

21 gennaio 2025

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343



OUTERWEAR
PASSION



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo

DIEGO
M
MILANO
DIEGOM.IT



La stampa è un'attività economica che contribuisce allo sviluppo sostenibile.

Martedì 21 gennaio 2025

Abbon. N° 17 - 18 mila €1,70



Corte costituzionale

Autonomia bocciato il referendum

La Corte costituzionale, che ha dichiarato inammissibile il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata delle Regioni, ha rilevato che "l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari. Ciò pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore".

di Cerami, Frascilla e Sannino • alle pagine 16 e 17

Il complotto fantasma

di Annalisa Cuzzocrea

Non ci sarà nessuna spallata, nessuna battaglia unificante, nessuna campagna di primavera dell'opposizione in cerca di rivincita. La decisione della Corte Costituzionale di non ammettere il referendum sull'Autonomia differenziata, dopo avere di fatto svuotato la legge Calderoli con la sentenza del novembre scorso, è una buona notizia per la navigazione del governo Meloni e una brutta notizia per il centrosinistra. Quei giudici che la destra ritiene pregiudizialmente contrari al suo operato, o autori di chissà quali complotti, hanno bocciato l'unico quesito che tutti i partiti di opposizione erano pronti a cavalcare magicamente uniti, perché - è la motivazione anticipata dal comunicato - avrebbe trasformato la natura del referendum da semplice a costituzionale.

• continua a pagina 33

Trump 2, la vendetta

Dopo otto anni giura di nuovo come presidente: "Salvato da Dio, inizia un'altra età dell'oro per l'America e planteremo la nostra bandiera su Marte". Poi gli annunci sui dazi, le trivellazioni e la fine del green deal

"Deporterò milioni di migranti. Da oggi solo maschio e femmina"

Uno tsunami sulle democrazie

di Maurizio Molinari

Donald Trump torna alla Casa Bianca con un discorso tutto all'attacco in cui promette di rifondare l'America.

• a pagina 33

dal nostro inviato Paolo Mastrolilli

WASHINGTON

Stavolta non ha denunciato la «carnificina americana», come nel 2017, ma il tono in apparenza più unitario del discorso di Donald Trump di ieri non deve trarre in inganno. La realtà è che ritiene di aver ricevuto un mandato assoluto per rivoluzionare gli Usa come crede.

• a pagina 2. Servizi di Brera

Castelletti, Ciriaco, Lombardi e Tito • da pagina 4 a pagina 10

Biden grazia i familiari e Fauci

di Massimo Basile • a pagina 7

Edmond Dantes in abito blu

di Gabriele Romagnoli

L'imperatore del futuro è tornato. Ha riaffermato il potere di cambiare ogni cosa per il meglio (della sua America) da subito.

• a pagina 3

L'energia non deve costarci il mondo

octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili

octopusenergy.it

Cultura

Mio padre Giorgio Napolitano

di Giulio Napolitano

Domenica 7 maggio, alla vigilia della riunione del Parlamento in seduta comune per l'inizio delle votazioni, mi trovavo a cena a casa dei miei. Eravamo seduti come al solito in cucina attorno al tavolo rettangolare stretto e lungo quando squillò il telefono. Mio padre rispose sul cordless rimanendo al suo posto.

• alle pagine 36 e 37 con un commento di Stefano Folli

Tennis



Malore Sinner "Combatto con la salute"

dal nostro inviato Calandri con un servizio di Cito • nello sport

Formula 1



Hamilton sbarca nel mito Ferrari

dalla nostra inviata Alessandra Retico • nello sport

CORRIERE DELLA SERA

RES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02/68281
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06/688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02/68707310
mail: servizioclienti@corriere.it**Giulio Napolitano**
«Mia madre, il Pci
e la vita al Quirinale»
di **Walter Veltroni**
alle pagine 28 e 29**L'ascolto delle canzoni**
Ecco le pagelle
dei brani di Sanremo
di **Andrea Laffranchi**
a pagina 53LA NUOVA AMERICA  DEL PRESIDENTE

Trump attacca: cambio tutto

«Dio mi ha salvato, inizia l'età dell'oro». Partono gli ordini esecutivi, via milioni di migranti illegali
«Addio politiche green, sì a trivelle e dazi. Andremo su Marte. Solo due generi: maschio e femmina»

LA PROVA DI FORZA

di **Massimo Gaggi**

Un presidente «muscolare» che fin dal primo giorno prende provvedimenti incisivi su immigrazione, razza, sessualità, energia, ambiente, libertà di parola, informazione, eliminazione di tutele per i dipendenti pubblici, comprese alcune misure controverse che potranno essere contestate nelle sedi giudiziarie o davanti al Congresso. *continua a pagina 42*

GIANNELLI



QUEI DUE DONALD

di **Federico Rampini**

Due *Inauguration day* molto diversi. Otto anni fa la parola chiave fu *carnage*, questa volta *Golden age*. Fra il 45esimo presidente (Trump I) e il 47esimo (Trump II) la differenza è netta. Il primo discorso d'insediamento descriveva una «carneficina». Industrie e posti di lavoro americani decimati dalla concorrenza sleale degli altri. *continua a pagina 13*



Il giuramento nella Rotonda del Campidoglio di Donald Trump, 78 anni, 47° presidente degli Stati Uniti

di **Viviana Mazza**

Gura e va all'attacco, il presidente Trump. «Il declino dell'America è finito, con me stop al Green deal — ha promesso —, esercito ai confini con il Messico, planteremo le bandiere Usa su Marte. E solo due generi: maschio e femmina». *da pagina 2 a pagina 13* **Basso, Fubini**

IN PRIMO PIANO

LA PRESENZA DELLA PREMIER, I SORRISI CON MILEI
Meloni, il segnale e la scommessadi **Monica Guerzoni** *a pagina 10***LA FAMIGLIA, GLI INCARICHI E IL MARITO DI IVANKA**
Figli defilati, l'uomo chiave è Jareddi **Giuseppe Sarcina** *a pagina 12***LA RIFLESSIONE**
Un'occasione storica per l'Europadi **Goffredo Buccini** *a pagina 42***La Corte Si ad altri 5: dal lavoro alla cittadinanza**
Autonomia, la Consulta
boccia il referendum
«Non è ammissibile»

La Consulta ha bocciato il referendum sull'Autonomia, dopo la recente sentenza che ne ha smantellato l'impianto. Ammessi i quesiti su cittadinanza, Jobs act, indennità di licenziamento nelle piccole imprese, contratti di lavoro a termine e responsabilità solidale del committente negli appalti. *da pagina 18 a pagina 21* **Logroscino, Marro Piccolillo, Zambon**

L'INTERVISTA / CALDEROLI

«Basta panzane, ora si va avanti»di **Marco Cremonesi**

«Certo che andasse così — dice il ministro Roberto Calderoli — ora basta panzane, si va avanti». *a pagina 19*

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ringrazio il dio del tennis che senza alcun preavviso mi ha svegliato alle cinque del mattino, giusto in tempo per vedere Sinner giocare in Australia, contro il bulleto Rune, un punto di meravigliosa potenza e precarietà: stava per perderlo con un pallonetto disperato e invece lo ha vinto grazie a una smorzata e a uno schiaffo a rete. Già che c'ero, sono rimasto di sentinella fino alla fine. L'ho visto dominare la partita e sbiancare in viso, saltare su ogni palla e tremare come una foglia, annichilire l'avversario e chiedere aiuto al medico. Non facevi in tempo a gioire per un colpo che il suo volto sofferente ti induceva a temere che si sarebbe ritirato da un momento all'altro. Invece non si è ritirato manco per niente e la sua mente fortissima ha volutamente ignora-

Qualcosina di Sinner

to i segnali di debolezza del corpo, guardando in qualche modo al traguardo. Intorno alle sette e mezza, mentre lui ammetteva davanti ai microfoni di avere avuto «qualcosina» e lo facevo finalmente colazione, mi sono convinto che il fascino di questo campione stia proprio in quelle due parole contrastanti che mi sono scappate di mano all'inizio: potenza e precarietà. Sinner è una macchina splendida e fragile, che sbaglia pochissimo, ma rischia continuamente di fermarsi, come un treno dell'Alta Velocità. È vero che lui, a differenza dei treni, non si ferma quasi mai. Però la sensazione incessante che potrebbe succedergli lo sottrae al noioso olimpo degli immortali, rendendolo umano e quindi simile a noi.

Il gusto della montagna
ogni giorno
sulla tua tavola.

Bergader

IL DIBATTITO

Leggo le fiabe con mia figlia per portarla dal male al bene

CHIARA GAMBERALE - PAGINA 23



LA FORMULA 1

Hamilton e il fascino Ferrari "Corono il sogno di bambino"

JACOPO D'ORSI - PAGINE 34 E 35



IL TENNIS

Sinner oltre il malore misterioso "Qualcosa c'è, ma io combatto"

STEFANO SEMERARO - PAGINA 35



LA STAMPA

MARTEDÌ 21 GENNAIO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N.20 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



America, la crociata di Trump

"Salvato da Dio, esistono solo due generi: maschio e femmina. Panama è nostra, stop al Green Deal, deporto i migranti"



Aggressivo, ottimista, messianico
STEFANO STEFANINI

Perché adesso l'Europa è nei guai
NATHALIE TOCCI

IL RACCONTO

La fine dello ius soli e la nuova età dell'oro

ALBERTO SIMONI

Scherza Donald Trump in una stanza di Capitol Hill dove firma i documenti ufficiali che avviano la sua presidenza, «è stata una bella cerimonia, vero?». PAGINE 2-18

LE ANALISI

L'attacco al gender contro la cultura woke

Flavia Perina

Da democratico vi dico la libertà è a rischio

Alan Friedman

Dazi e auto elettriche cambia (quasi) tutto

Bill Emmott

Kuleba: Kiev ignorata chiusa l'era delle regole

Letizia Tortello

IL PERSONAGGIO

Meloni e l'abbraccio a Rubio, Musk e Milei

FRANCESCA SCHIANCHI

La funzione in chiesa, poco dopo l'otto del mattino. Poi lo spostamento alla Rotonda di Capitol Hill, per assistere al giuramento di Trump. CON IL COMMENTO DI SORGI - PAGINA 16

LA CONSULTA

Referendum no all'Autonomia avanti sul Jobs act

ALESSANDRO DE ANGELIS



La Corte non ammette il referendum sull'Autonomia, una scelta che fa chiarezza. CARRATELLI, GRIGNETTI, MOSCATELLI - PAGINE 18, 19 E 27

IL RETROSCENA

Santanchè, l'addio dopo il 29 gennaio

ILARIO LOMBARDO

C'è una data che segnerà l'addio al governo di Daniela Santanchè: prima di partire per Washington, Giorgia Meloni l'ha consegnata a Giovanni Fazzolari e tramite il sottosegretario ai parlamentari di Fratelli d'Italia. - PAGINA 20

GENERALI, SI DEL CDA A NATIXIS

Unicredit-Commerz il governo frena Orsel

BALESTRERI, LUISE

Da un lato la tutela dei rispettivi interessi nazionali. Dall'altro l'ad di Unicredit, Andrea Orsel. - PAGINE 24 E 25



BUONGIORNO

Ieri sono riuscito a pagare la quota annuale dell'Ordine dei giornalisti con il Qr code. Se non sapete di che sto parlando, non preoccupatevi: per esserci riuscito, io mi sentivo una specie di hacker. Sono andato in giro per la redazione a raccontare trionfo della mia impresa digitale, finché uno non mi ha detto: beh, c'è un ragazzino di quindici anni che dalla sua cameretta, col suo computer, dirottava le petroliere nel Mediterraneo. Notizia vera. Il piccolo eroe era prima riuscito a cambiarsi i voti scolastici, violando non s'è capito se il sistema della scuola o quello del ministero. Comunque: dove c'era cinque, metteva sei. E nello stesso modo ha rimediato alle carenze in pagella di qualche compagno. Poi, e il motivo è ignoto, forse solo per passatempo, si è messo a modificare le rotte delle petroliere, così che una

andava a Nord anziché a Sud e l'altra a Ovest anziché a Est. Il reato è di una certa gravità, anche solo per la sicurezza, e sul liceale sta ora indagando la procura minorile. Fossi in Giorgia Meloni, comincerei a sondare il presidente Mattarella per la grazia e la famiglia del giovane criminale per un'assunzione al governo, sebbene si tratti di un governo senza neppure il ministero del digitale. Ma lo straordinario di tutta questa vicenda è che un quindicenne con un computer qualsiasi sia in grado di commettere reati di tale portata, senza averne contezza, e senza che nessuno sappia bloccarlo. Questo spiega la distanza abnorme fra il mondo come è e il mondo come lo immaginiamo noi adulti, che ci sentiamo hacker se paghiamo con un Qr code, e dibattiamo sul divieto o no dei telefonini in classe.

Smanettoni

MATTIA FELTRI





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 147 - N° 20
Sped. in AP. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 023/24

NAZIONALE



Martedì 21 Gennaio 2025 • S. Agnese

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Le pagelle dei brani in gara
Sanremo ritorna al pop melodico
Damiano superguest
Marzi a pag.26



Australian Open
Il brivido Sinner
Malore in campo: esce, torna e vince
Martucci nello Sport



«Il mio sogno in rosso»
Sir Hamilton sbarca a Maranello
Nuova era Ferrari
Ursicino nello Sport



La seconda volta alla Casa Bianca per il 47° presidente Usa

Trump: è la fine del green deal

► Donald giura a Capitol Hill: «Una nuova età dell'oro per l'America, ci riprenderemo Panama»
Subito le deportazioni di irregolari, tornano dazi e trivellazioni. Quel segnale a Musk su Marte

dal nostro inviato
Francesco Bechis

WASHINGTON
Sguardo impassibile. Di ghiaccio. Donald Trump giura come 47esimo presidente degli Stati Uniti alle 12.01. «So help me God... Mano sulla Bibbia. La Rotonda di Capitol Hill si alza in piedi. È tornato. Ma questa volta è tutto diverso. «Dio mi ha salvato per rendere di nuovo grande l'America». Una missione messianica. È convinto di essere stato salvato dai proiettili di Butler non per un caso. «L'età dell'oro inizia ora».

Continua a pag. 2

L'editoriale
IL RITORNO AL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO

Mario Ajello

C è solo l'America. Un'America che guarda avanti guardando indietro. Che in nome di una nuova «età dell'oro», espressione che rimanda al passato più remoto dell'epopea americana, si fa forza di ciò che è stata per cercare di ripetersi. E faceva impressione (...)

Continua a pag. 20



La premier a Washington
Meloni ponte tra Usa e Ue
«Impegnata per il dialogo»



WASHINGTON La premier Meloni al giuramento accanto all'argentino Milei, unica leader Ue a Capitol Hill. «L'Italia sarà sempre impegnata a consolidare il dialogo tra Stati Uniti ed Europa».

A pag. 6

Il dossier di Bruxelles
L'Europa teme le barriere: oltre 100 miliardi di perdite



WASHINGTON Da settimane gira una bozza con delle stime preoccupanti. Quanto possono fare male i dazi di Trump all'Europa e all'Italia? Nel migliore dei casi, 102 miliardi di euro.

A pag. 7

Il personaggio
E il cappello di Melania blocca il bacio del marito



ROMA Il cappello di Melania è l'accessorio più chiacchierato. Le assicura una distanza fisica da Donald, dicono le maledizioni, come dimostra il bacio che lui tenta di darle e cade nel vuoto.

Ignazzi a pag. 9

Il giuramento di Trump, mentre la moglie Melania tiene in mano la Bibbia

Consulta, via libera ad altri 5 quesiti: dal Jobs act alla cittadinanza
Bocciato il referendum sull'Autonomia

Valentina Errante

Non ci sarà un referendum abrogativo della legge sull'Autonomia differenziata. Lo ha deciso la Corte costituzionale, che ha sottolineato come «l'oggetto e la finalità del quesito non risultino chiari». I giudici costituzionali hanno invece dichiarato ammissibili i cinque referendum che riguardano la cittadinanza per gli extracomunitari, il Jobs Act, l'indennità di licenziamento nelle piccole imprese, i contratti di lavoro a termine e la responsabilità solidale del committente negli appalti.

Pag. 13

Il no dei sindacati ai nuovi contratti
Aumenti congelati per 2,3 milioni di statali
Salta (per ora) anche il ticket in smart

Andrea Bassi

Gli aumenti di stipendio per quasi 2,3 milioni di dipendenti pubblici, dagli infermieri, agli insegnanti, fino ai dipendenti dei Comuni e delle Regioni, rischiano di restare sulla carta. Cinque miliardi destinati a questo scopo rimarranno inutilizzati nelle casse del Tesoro. Così come sarà impossibile impegnare altri 5,5 miliardi già stanziati per gli aumenti del triennio 2025-2027. A bloccare i tavoli negoziali sono Cgil e Uil, che chiedono il recupero integrale del potere d'acquisto perso dai lavoratori.

A pag. 18

Il Segno di LUCA

TORO, UNA NUOVA IDENTITÀ

La configurazione odierna mette le sue carte in tavola, rivelandoci con inedita franchezza quali sfide ha in serbo per te riguardo al lavoro. È una grande occasione, che ti consente di rinnovarti e metterti alla prova, reinventandoti e liberandoti da quei comportamenti legati all'abitudine che più che trasmetterti sicurezza ti bloccano in atteggiamenti poco dinamici. Tu tendi a rimandare i cambiamenti, ma adesso non hai più scuse.

MANTRA DEL GIORNO
Senza personaggio non si va in scena.

L'oroscopo a pag. 20

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIAMI IL TUO INEDITO ENTRO IL 25/01/2025

inediti@gruppoalbatros.it
www.gruppoalbatros.it

Umberto Simoni
ACCIDENTI SONO MORTO

Il viaggio straordinario e surreale del protagonista, che si ritrova improvvisamente morto, a osservare la propria vita da una nuova prospettiva. Vestito di tutto punto, dentro una bara di noce, inizia un dialogo con altre anime defunte che lo aiuteranno a riflettere sulle scelte fatte, sugli affetti e sui valori che hanno segnato la sua esistenza.

Albatros Il Filo

* Tardem con altri quotidiani (non stampati dal dipartimento) nelle province di Mestre, Lucca, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuova Quotidiana di Puglia € 1,20, la domenica Fotonotizie € 1,40 in Abbonamento, il Messaggero - Giornale dello Sport Studio € 1,40, nel Mezzogiorno, il Messaggero - Piana Palau: Mezzogiorno € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuova Quotidiana di Puglia - Corriere dello Sport Studio € 1,50, «La Taranta» e Roma € 0,50 (solo Roma)

la PORTA è di CASA

Martedì 21 gennaio 2025

ANNO LVIII n° 17
1,50 €
San'Agnese
vergine e madre



Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



la PORTA è di CASA



Editoriale

Trump e le nuove forme del potere IL TIMORE DEL DECLINO

AGOSTINO GIOVANNOLI

Non c'è solo Trump. Ci sono milioni di uomini e di donne che - negli Stati Uniti e in tutto il mondo - attendono l'inizio della sua presidenza tra profonde paure e forti speranze. Proprio perché tanto grandi, è probabile che le une e le altre risulteranno ridimensionate nei prossimi anni. Ma è comunque rilevante che in tanti credano di essere all'inizio di un "nuovo mondo". Trump non è un accidente della storia, ma l'espressione di tendenze oggi molto diffuse se non prevalenti. Oltre Trump, c'è il trumpismo. Ne fa parte il potere "imperiale" che gli viene attribuito, cui molti si sono già adeguati in anticipo. Dalla tregua tra Israele e Hamas allo "scambio" per liberare Cecilia Sala, si riconosce alla sua posizione o ai suoi umori un peso determinante. Russi e ucraini si stanno riposizionando in attesa di un suo intervento che molti presunono decisivo, mentre in Europa si dà per scontato che la sua politica danneggerà il Vecchio continente. Ma davvero si aprirà - come il discorso inaugurale di ieri ha ribadito - una nuova stagione di imperialismo americano? La politica di Trump affonda le sue radici nel neoconservatorismo di fine Novecento e nel connesso allarme per il declino degli Stati Uniti. Anche lo stesso slogan trumpiano *Make America great again* lo sottintende. Il motivo di fondo è stata la crescita di potenze fuori dal mondo occidentale, che gli Stati Uniti non possono controllare: Cina, India, Russia e altre che si stanno consolidando. Se in precedenza gli Stati Uniti si erano caricati del ruolo di cardine dell'intero sistema internazionale, dopo la guerra del Vietnam e ancor più dopo il 1989, la pausa del declino è diventata sempre più forte.

continua a pagina 16

Editoriale

La fragile tregua da far germogliare LA SPERANZA DELLE MADRI

MARINA CORRADI

Sedute accanto nel furgone di Hamas, le tre ragazze che si sono trovate nella prima immagine sembrano sorelle: pettinute uguali, pallide uguali, come chi non vede il sole da un anno. Ugualmente sbalordite di essere vive, e di tornare a casa. Come se quell'interminabile buio, nel fragore delle bombe, nell'attesa di un'imminente morte, imprimeendosi sulla espressione e i lineamenti originari le avesse ripassate quasi eguali. È il manipolo di soldati di Hamas? Sotto la maschera, in divisa, i mitra sottobraccio, anche quelli fra loro identici. (Non doveva l'altro eliminarsi fino all'ultimo? secondo Netanyahu? Hanno diciott'anni, forse meno, quei ragazzi col volto nascosto. I figli dei padri e delle madri uccise prendono le armi. L'ultimo di Hamas, non esiste. L'arruolamento continua.) E le macerie, quel pianeta incenerito che è Gaza, quel 12 milioni di tremolante di cemento cui gli sfollati tornano, chiamandole assurdamente "casa". Sotto alle travi spezzate bombe inesplose, e quanti morti inespolti. Sono alla polvere di Gaza cucine, letti, culle, vita - una volta. Ma all'apparenza quella distesa marziana che attira anche il più distratto degli occidentali, è tutta uguale. Il male tende all'annichilimento, al nulla. Il male vuole che tutto sia uguale. Odia l'individuo, unico e irripetibile, intessuto in Dio prima ancora che in sua madre. Già le madri. Che quelle madri in attesa alla frontiera siano vive, davvero mi meraviglia. Quasi più del fatto che siano vive le figlie. La pena di quelle madri è stata incommensurabile.

continua a pagina 16

IL FATTO Le priorità: deportare gli immigrati, Panama e l'addio al green deal. «Solo due generi, uomo e donna»

«Una nuova era»

Trump giura e avvia la seconda presidenza: «L'età dell'oro dell'America inizia adesso»
In prima fila Musk e i top manager della Silicon Valley. Meloni: «Siamo il ponte Usa-Ue»



ISRAELE Dopo l'abbraccio agli ostaggi liberati, rilasciate le prigioniere palestinesi

A Gaza finalmente silenzio. E frutta

NELLO SCAVO
Intervista a Gerusalemme

Le lacrime di Doron, gli abbracci di Emily, il sorriso spaesato di Romi. Nel ritrovato abbraccio delle sopravvissute a 471 giorni di prigionia, in Israele c'è il pianto di un intero popolo.

In Giordania, intanto, sono arrivate domenica sera le deportate rilasciate in base all'accordo di scambio, mentre a Gaza regnava il silenzio: niente bombardamenti ma l'arrivo dei primi aiuti alimentari.

Broggi, Geronico e Mustafa alle pagine 2-3

«L'età dell'oro comincia ora, il nostro Paese fiorirà e metterò sempre al primo posto l'America». Lo ha detto Donald Trump nel suo discorso d'insediamento, tenuto davanti al gotha dell'economia americana. Tra le priorità annunciate la deportazione degli immigrati e la riscrittura del mappamondo, con gli occhi sul canale di Panama e il Golfo del Messico. Addio agli accordi di Parigi sul clima e stabilisce che «ci sono solo due generi: uomo e donna». Giorgia Meloni unica leader europea presente: «Siamo un ponte tra Usa e Ue».

Primo piano alle pagine 4-6

TORTURE
Arrestato a Torino il carceriere libico Elmasry

Fassini a pagina 12

I nostri temi

CONSIGLIO CEI
«Chiesa in dialogo con tutti, una speranza per l'Italia»



MATTEO MARIA ZUPPI

Ci ritroviamo, pellegrini di speranza, all'inizio del 2025, "anno giubilare", tempo davvero opportuno per capire la "Lectio" che sono i segni dei tempi e trasformarli in segni di speranza. È un Giubileo ordinario che tuttavia assume per noi un valore speciale per via di una serie di congiunture storiche della nostra Chiesa e della società. È una provvidenza. Il suono dello Iohel (cfr. Lev 25), il canto di Israele, segnava l'inizio di una celebrazione religiosa, come appunto l'hanno giubilare. Anzi, pastore e sentinella del gregge, spetta il compito di suonare oggi idealmente questo strumento per richiamare l'attenzione sui segni di speranza già presenti nelle nostre comunità e che attendono di essere ulteriormente custoditi e sviluppati.

Alle pagine 8-9

RAPPORTO OXFAM

Disuguaglianze e più povertà All'1% la metà della ricchezza

Nel giorno in cui inizia il forum di Davos, Oxfam ha diffuso il consueto rapporto sulle disuguaglianze: l'1% più ricco del globo ha il 45% della ricchezza del pianeta, e le economie avanzate nel 2024 hanno registrato un afflusso di mille miliardi.

Solani e Fanali di Becchetti a p.7

RIFORME Secondo i giudici della Corte Costituzionale «oggetto e finalità non chiari». Esulta la Lega

Autonomia, no al referendum

Via libera della Consulta ai 5 quesiti sulla cittadinanza, i licenziamenti e i contratti a termine

ANGELO PICARIELLO

Il referendum sull'autonomia differenziale non si farà. La Consulta ha dichiarato inammissibile la consultazione per abrogare la legge Calderoli sui cittadini. Per i giudici, nelle condizioni attuali sarebbe come un quesito su un principio costituzionale e non si può fare, servirebbe una revisione della Carta. La Lega esulta con Zaia: fatta chiarezza, ora avanti.

Con un'analisi di Paolini a pagina 10

VINCENZO R. SPAGNOLO

Il referendum abrogativo sulla cittadinanza è stato dichiarato ammissibile, perché la richiesta non rientra «in alcuna delle ipotesi per le quali l'ordinamento costituzionale esclude l'accesso all'istituto referendario». Così ha stabilito ieri la Consulta, che ha ammesso anche i quattro quesiti referendari in materia di lavoro, con il Jobs act di Renzi nel mirino.

Marcelli a pagina 11

RICERCA SU NATURE

Alzheimer, team italiano scopre gene scatenante

Salinaro a pagina 13

VITE CAMBIATE

Da trafficanti di droga a testimoni del bene

Paolucci a pagina 17

REPORT A BOLZANO

In 60 anni 24 preti accusati di abusi

Gambassi a pagina 20

Perseveranza

Non c'è solo l'Antico Testamento a preoccuparsi della felicità. All'altro capo della Bibbia, tra le epistole del Nuovo Testamento, c'è un altro libro che vi volge la sua attenzione. La Lettera di Giacomo, indirizzata a giovani comunità cristiane private da varie difficoltà, individua la felicità innanzitutto nella perseveranza, e con una beatitudine afferma: «Beato l'uomo che sopporta la prova con perseveranza, perché, una volta messa alla prova la sua solidità, riceverà la corona della vita promessa a quelli che amano Dio» (Gc 1,12). Non sappiamo di quale prova qui si tratti: è la tentazione? O piuttosto, come

Quando viene la felicità

Adrian Cendriar

pare indicare il contesto, le persecuzioni di cui sono vittima i primi cristiani? Oppure i guai, in entrambi i casi, lo fondatamente temo di non meritare la corona che cingerà la testa dei vincitori, così come si premiano i vincitori delle gare sportive. Non sono un atleta, nemmeno un atleta di Dio, lascio questa felicità ai più forti di me. Non sono tuttavia le capacità di disciplina e di forza interiore quelle lodate da san Giacomo. La prova non è quella del nostro autocontrollo davanti alla paura, della nostra forza, ma della forza del nostro amore. La persecuzione non rivela degli eroi, ma degli innamorati, che non contano sulle proprie risorse ma su Colui in cui hanno riposto la loro fede.

Agorà

NARRATIVA
L'enigma della nazionalità ridisegna l'assetto della nuova Europa

Fazzini a pagina 21

ORIZZONTI
La società occidentale e la profonda crisi che non vogliamo vedere

Cardini a pagina 22

MUSICA
Un Festival per tutti tra pop e cantautori: ecco le 30 canzoni in gara

Calvi a pagina 23

In edicola con Avvenire 3,4 euro
GIUBILEO, IL VOLTO DELLA SPERANZA
Cardini / Rovati / Roncalli / Verdoni
LUOGHI INFINITI

Salute 24

Sanità integrativa Fondi e iscritti non crescono più

Marzio Bartoloni — a pag. 23

Il secondo pilastro scricchiola: fondi e iscritti non crescono più

Sanità integrativa. Cala il numero di Casse e Fondi e da tre anni gli iscritti oscillano tra i 15-16 milioni. Esclusa ancora metà platea dei lavoratori per l'elusione contributiva e cresce il nodo della sostenibilità

Marzio Bartoloni

Il secondo pilastro della Sanità comincia a scricchiolare pesantemente: oggi la Sanità integrativa conta 16 milioni di iscritti, ma sono ormai tre anni che tutto il settore sta decelerando e ora anche sul fronte della sostenibilità economica si apre qualche crepa.

Nati proprio per dare una mano al Servizio sanitario nazionale oggi che forse ce ne sarebbe ancora più bisogno visto il grande affanno in cui si trova il Ssn - si pensi a visite ed esami, dentista, cure ai non autosufficienti - i fondi integrativi hanno sempre più il fiato corto come dicono i numeri appena pubblicati dal ministero della Salute: Fondi, Casse e società di mutuo soccorso sono cresciuti nell'ultimo decennio al ritmo di un milione di nuovi iscritti all'anno partendo dai 5,8 milioni del 2013 e raggiungendo i 16,2 milioni, ma tra il 2021 e il 2023 (ultimo anno in cui si hanno dati) il ritmo è decelerato con gli iscritti fermi appunto al tetto dei 16 milioni. Mentre il numero dei Fondi integrativi è addirittura calato e dopo essere salito ai 334 nel 2022 (erano 327 nel 2021) nel 2023 sono scesi a 324. «È come se si fosse raggiunto un plateau non più superabile. Senza un intervento normativo che estenda il perimetro della Sanità integrativa è difficile che si arrivi oltre questi 16 milioni di italiani e cioè solo il 24% della popolazione coperta. Poco se si pensa che in Francia e Germania le forme di assistenza integrativa collettivistica, non le assicurazioni individuali, coprono circa il 70% della popolazione», avverte Ivano Russo pre-

sidente dell'Osservatorio Welfare e Salute che monitora proprio il mondo della Sanità integrativa.

Tra l'altro che ci sia bisogno di un secondo pilastro più forte lo dicono anche i numeri della spesa sanitaria: sempre nel 2023 - come ha registrato da poco la Ragioneria generale dello Stato - a fronte di quasi 133 miliardi di spesa pubblica per finanziare il Ssn, quella pagata direttamente dai cittadini per avere le prestazioni (la cosiddetta out of pocket) ha raggiunto i 43 miliardi. In pratica un euro su tre per le cure lo pagano gli italiani di tasca propria. Mentre la spesa in prestazioni erogata dai Fondi integrativi nel 2023 è stata di 3,2 miliardi, troppo poco rispetto alla montagna di soldi che spendono gli italiani per curarsi e che almeno per una parte potrebbe essere intermediata dalla Sanità integrativa.

Il problema non sono gli incentivi o le agevolazioni fiscali che già ci sono: «Non serve un euro pubblico in più, ma serve un provvedimento che intervenga sul loro assetto regolatorio intervenendo innanzitutto sul problema numero uno e cioè il contrasto all'elusione contributiva da parte delle aziende. Oggi secondo i contratti collettivi firmati avrebbero diritto a qualche forma di Sanità integrativa 15 milioni di lavoratori, ma quelli effettivi iscritti sono 8 milioni, circa la metà è dunque esclusa», segnala ancora il presidente di Welfare e Salute. Nei 16 milioni di iscritti attuali ai Fondi integrativi ci sono infatti oltre agli 8 milioni di lavoratori anche i rispettivi nuclei familiari (circa 4 milioni), altri 2 milioni di liberi professionisti come avvo-

cati, architetti, ecc. e poi circa mezzo milione di pensionati. Ma come uscire? «Bisognerebbe spostare per legge l'esigibilità del diritto alla sanità integrativa dal lavoratore al Fondo integrativo, il lavoratore infatti non denuncerà mai il suo datore di lavoro perché non lo iscrive al fondo di categoria», aggiunge ancora Russo. Che sottolinea come la platea dei fondi integrativi potrebbe essere ulteriormente ampliata aggiungendo anche i 3,5 milioni di dipendenti pubblici: «È un buco nero. Non si capisce per quale ragione al mondo se il marito è un operaio metalmeccanico è ha la sanità integrativa, la moglie che magari fa l'insegnante non può averla». Infine non è marginale il nodo della sostenibilità: «Da una parte la platea non aumenta perché non si contrasta l'elusione contributiva e dall'altra aumenta la richiesta di prestazioni ma non quella dei premi. Il rapporto tra premi e sinistri è salito al 70% quando pochi anni fa era al 50%. Tra qualche anno non ci sarà più convenienza economica e ci sarà la fuga di assicurazioni e altri player dalla sanità integrativa, un



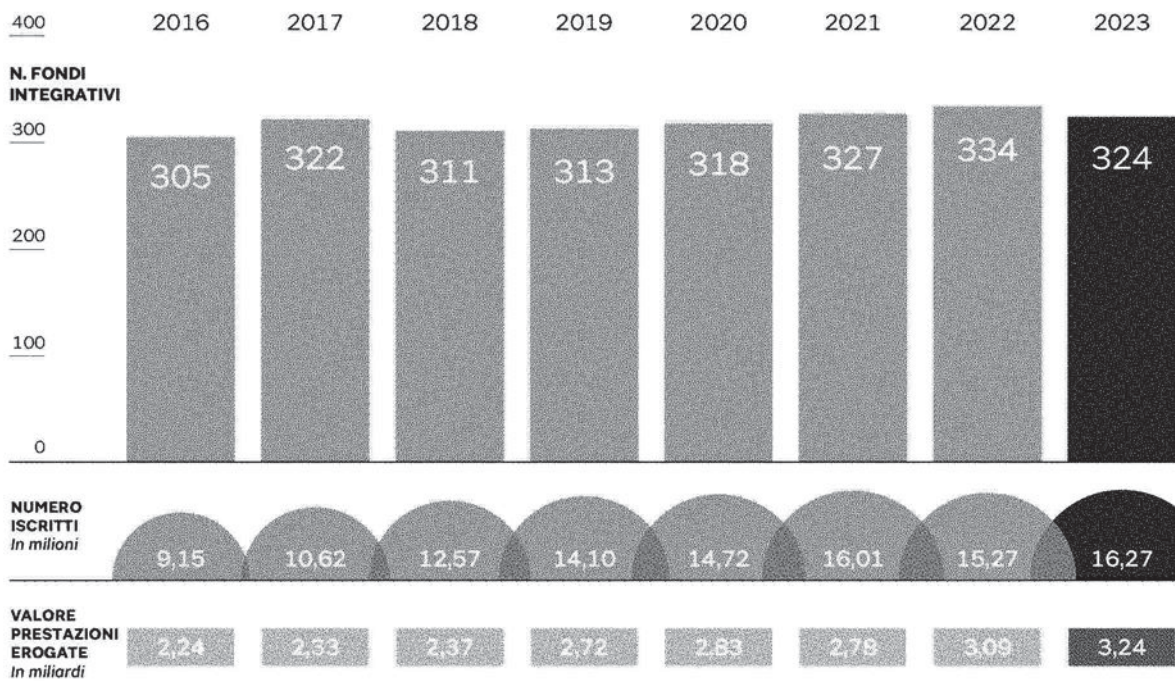
vero problema perché non occuparsi del secondo pilastro - conclude Russo - vuol dire fare un danno anche al primo pilastro, quello pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia è coperto circa il 24% della popolazione contro il 70% che si raggiunge in Francia e in Germania

La frenata

I numeri della Sanità integrativa negli ultimi anni



Fonte: Ministero della Salute



«Occorre intercettare i 43 miliardi spesi dagli italiani per curarsi»

L'intervista Franco Zaffini

Presidente commissione Sanità
del Senato

«**D**opo un centinaio di audizioni con tutti gli stakeholder la nostra indagine è praticamente chiusa: mancano solo le audizioni con i ministri della Salute Schillaci e dell'Economia Giorgetti. Confido di chiuderla entro fine febbraio: l'idea è poi di consegnare il nostro lavoro al Parlamento perché ne nasca una riforma. Io sarò primo firmatario di una legge delega al Governo». Franco Zaffini, presidente della commissione Sanità del Senato, ora che sta chiudendo l'indagine conoscitiva sul secondo pilastro, non ha dubbi sul fatto che quella della sanità integrativa sia «la riforma delle riforme» ineludibile per salvare il Ssn e abbattere le liste d'attesa.

Cosa emerge dall'indagine?

Diverse criticità a cominciare dall'elusione contributiva da parte delle aziende che esclude di fatto milioni di lavoratori, ma c'è anche il mismatch tra i bisogni di cura e le prestazioni garantite dai Fondi con uno sbilanciamento dovuto al fatto che le assicurazioni mettono a disposizione degli assistiti più quello che vogliono loro di quello che serve. C'è anche il fatto che spesso siano scoperte le fasce più bisognose e deboli, come i pensionati, e poi il tema dei temi.

Quale?

Che oggi ci sono 43 miliardi di spesa sanitaria che si pagano i cittadini di tasca propria, un numero che ci dice che l'Italia è in grande ritardo nello strutturare un secondo pilastro che consenta allo Stato di coprire bene la medio alta intensità di cure, mentre tutto il resto come cronicità, diagnostica ambulatoriale e prevenzione potrebbe essere gestita insieme a un vero comparto di sanità integrativa che lo affianchi e arrivi lì dove lo Stato non ce la fa. Questi 43 miliardi vanno intermediati almeno per metà all'interno di un sistema di regole, come avviene del resto già nel resto d'Europa.

Con quale benefici?

Garantire ai cittadini un sistema di copertura sanitaria ben regolato sulle loro necessità. Insomma una valida alternativa all'aprire il portafogli quando il cittadino ne ha bisogno.

Ma così non si svende il Ssn?

Questa è una grande bugia. Proprio potenziando la sanità integrativa si evita che si lascino questi 43 miliardi al far west della domanda e dell'offerta.

Un esempio?

Quello del comparto scuola che conta un milione di dipendenti senza sanità integrativa, con un

versamento di 50 euro si possono garantire prestazioni per un valore di 6mila euro.

Quali paletti ci saranno nella possibile riforma?

Innanzitutto il contrasto all'elusione contributiva che proveremo a inserire già nel Ddl prestazioni ora all'esame del Parlamento spostando la titolarità dell'azione di esigibilità dal lavoratore ai Fondi.

E poi?

Provare ad estendere la sanità integrativa anche ai dipendenti pubblici cominciando dalla scuola e qui servirà uno sforzo dallo Stato magari per pagare il dentista o lo psicologo. E poi bisogna puntare a coprire anche chi va in pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Senato è in chiusura l'indagine conoscitiva: «Puntiamo a una riforma, io presenterò un Ddl delega la Governo»



OGGI L'INFO DAY

Emergenze sanitarie: l'autorità Ue si presenta

Hera, l'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie della Commissione europea, organizza oggi a Roma un Info Day per presentare le sue principali attività, e le opportunità di collaborazione e finanziamento.

L'Info Day (presso il Sina Bernini Bristol a Piazza Barberini) rappresenta un'occasione per tutti coloro che si occupano di preparazione e risposta alle emergenze sanitarie di fare rete, perché per essere meglio preparati a rispondere alle future emergenze sanitarie, è necessario muoversi da una cooperazione ad hoc ad una cooperazione strutturata con tutti gli attori in gioco. Durante la giornata, il Direttore generale di Hera Laurent Muschel spiegherà il ruolo dell'Autorità nel panorama della sicurezza sanitaria globale, e presenterà le sue principali

success stories. Sono inoltre previsti interventi che chiariranno le modalità di funzionamento dell'Autorità, e presenteranno i principali ambiti in cui Hera opera per rafforzare la capacità dell'Europa di garantire la fornitura di contromisure mediche in caso di pandemia o di altre minacce sanitarie su vasta scala.

L'evento vedrà anche la partecipazione della Direttrice dell'Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale (HaDEA), che presenterà le principali opportunità di finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GL'INIZIATIVA
Presentate
le principali
attività e le
opportunità
di collaborazione
e di
finanziamento



PIANO PANDEMICO

Covid, imputazione coatta per ex capo Oms

Imputazione coatta per l'ex numero due dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) Ranieri Guerra, per l'ex direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute, Giuseppe Ruocco, e per due dirigenti del ministero della Salute. È quanto ha disposto il gip di Roma nell'ambito dell'indagine stralcio relativa al Piano pandemico e alla gestione dell'emergenza Covid arrivata nella Capitale da Bergamo per competenza territoriale.

La Procura per i quattro indagati aveva sollecitato l'archiviazione ma il giudice ha disposto che i pm, entro dieci giorni, formulino l'imputazione per l'accusa di rifiuto d'atti d'ufficio in quanto i quattro erano «indicati come responsabili del mancato aggiornamento del Piano pandemico nazionale del 2006 e dell'omessa definizione dei piani di dettaglio». Finisce invece archiviata la posizione dell'ex presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò sia per l'ipotesi di truffa in riferimento a erogazioni pubbliche sia per il rifiu-

to di atti d'ufficio. Per quest'ultima ipotesi è stata archiviata anche la posizione dell'ex capo della Protezione ci-

vile Angelo Borrelli. Per quanto riguarda l'imputazione coatta, il giudice nell'ordinanza di oltre 60 pagine afferma che è necessario «l'accertamento, possibile in fase di merito, della consapevolezza degli indagati di agire in violazione dei doveri imposti rappresentando, dunque, la realizzazione di un evento *contra ius*, senza che il diniego di adempimento trovi alcuna plausibile giustificazione alla stregua delle norme che disciplinano il dovere di azione». Commentando la decisione del gip, i legali dell'Associazione delle vittime del Covid #Sereniesempreuniti, si dicono «molto soddisfatti di questo risultato e per l'approfondimento riservato alla questione così complessa». Questa imputazione «riapre la partita delle responsabilità sulla gestione della pandemia in Italia, dopo le archiviazioni del Tribunale dei ministri» ed è «conseguente all'opposizione all'archiviazione».

Stessa misura di Ranieri Guerra per 3 dirigenti del ministero della Salute
I legali delle vittime: si riapre capitolo sulle responsabilità



20 gen
2025

SENTENZE

S
24

La struttura sanitaria accreditata non può “caricare” sulla finanza pubblica le prestazioni extra budget

di *Pietro Verna*

La struttura sanitaria accreditata che effettua prestazioni non autorizzate deve risarcire il danno erariale. Una diversa soluzione sarebbe in contrasto con l'articolo 8-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria), da cui si evince che le strutture sanitarie accreditate “non sono semplici fornitori di prestazioni” ma sono inserite “in un sistema complesso pubblico-privato, qualificato dal raggiungimento di fini di interesse generale e di particolare rilevanza costituzionale, quale il diritto alla salute, per cui su tali soggetti gravano obblighi di partecipazione e di cooperazione nella definizione della pianificazione e programmazione del volume delle attività”. Il che implica che il rispetto del budget rappresenta “un dovere di servizio, da ritenersi violato qualora avvengano sopra- prestazioni non previamente autorizzate e se ne ottenga il pagamento al di fuori delle ordinarie procedure amministrative o contenziose”.

Lo ha stabilito la Corte dei conti -Sezione I centrale d'appello (sentenza n.233 del 2024) che ha confermato la pronuncia con la quale la Corte dei conti- Sezione giurisdizionale per la Calabria aveva condannato una struttura sanitaria accreditata a pagare oltre 1, 1 milioni euro all' Azienda



sanitaria provinciale di Cosenza per prestazioni non autorizzate.

La sentenza

L'appellante aveva denunciato "l'inesistenza di un rapporto di servizio tra la Casa di cura [...] e l'Azienda sanitaria provinciale", specificando che la Corte dei conti non avrebbe avuto "la competenza a conoscere di aspetti che attengono al merito della compensabilità o meno di servizi aggiuntivi e della relativa prova, in quanto materia prettamente civilistica". Tesi che non ha colto nel segno. Il giudice contabile di secondo grado ha confermato l'orientamento secondo il quale:

- tra le strutture sanitarie accreditate e le ASL sussiste un vincolo di carattere pubblico (cfr. Consiglio di Stato, Sez. III, sentenza 21 marzo 2018 n. 1827), dimodoché tali strutture sono sottoposte <<all'esercizio del potere autoritativo e conformativo dell'amministrazione, che assolve la funzione di mantenere in un quadro di certezza il volume e la tipologia dell'attività del soggetto accreditato>> (Consiglio di Stato, Sez. III, sentenza 20 giugno 2018, n. 3810);

- la violazione delle regole stabilite dal regime di accreditamento, alla cui osservanza le strutture sanitarie sono tenute ex lege, comporta l'insorgere della responsabilità erariale dei soggetti (autori dell'illecito) ancorché formalmente estranei all'amministrazione danneggiata (Cassazione civile, Sez. unite, sentenza 18 giugno 2019, n. 16336).

Senza considerare che, osserva la pronuncia in narrativa "la comunicazione del tetto di spesa alla singola struttura (contenuta nella convenzione) costituisce rifiuto implicito di prestazioni ulteriori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 gen
2025

SENTENZE

S
24

Corte costituzionale: inammissibile il referendum sull'autonomia differenziata

Inammissibile il quesito referendario sull'autonomia differenziata (legge n. 86/2004), come risultante dalla sua sentenza n. 192 del 2024. Lo comunica - in attesa del deposito della sentenza - l'ufficio comunicazione e stampa della Corte costituzionale, che "ha deciso oggi (20 gennaio 2025, ndr) in camera di consiglio il giudizio sull'ammissibilità della richiesta di referendum abrogativo denominata 'Legge 26 giugno 2024, n. 86, Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione: abrogazione totale'.

La Corte ha rilevato che "l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari. Ciò pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore. Il referendum verrebbe ad avere una portata che ne altera la funzione, risolvendosi in una scelta sull'autonomia differenziata, come tale, e in definitiva sull'art. 116, terzo comma, della Costituzione; il che non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo eventualmente di una revisione costituzionale. La sentenza sarà depositata nei prossimi giorni.

La Suprema Corte ha invece deciso in camera di consiglio i giudizi sull'ammissibilità dei referendum:

1) richiesta di referendum abrogativo denominata "Cittadinanza italiana:



Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana”;

2.) richiesta di referendum abrogativo denominata “Contratto di lavoro a tutele crescenti- disciplina dei licenziamenti illegittimi”;

3) richiesta di referendum abrogativo denominata “Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità”;

4) richiesta di referendum abrogativo denominata “Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi”;

5) richiesta di referendum abrogativo denominata “Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell’appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell’attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 gen
2025

SENTENZE

S
24

Consiglio di Stato/ Legittimo l'affidamento in convenzione delle automediche alle associazioni di volontariato

di Paola Ferrari

I servizi di trasporto sanitario di emergenza e urgenza che possono essere, in via prioritaria, oggetto di affidamento in convenzione alle organizzazioni di volontariato, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, aderenti a una rete (articolo 57 del Dlgs n. 117/ 2017 del codice del terzo settore) non si limitano ai servizi di urgenza ma sono anche quelli in connessione funzionale. “Conseguentemente, non deve necessariamente limitarsi ai soli infermi ma può ben ricomprendere anche l’automedica che rientra nel più ampio genus degli svariati mezzi attrezzati di ausilio al soccorso emergenziale.

A supporto di tale conclusione soccorre la giurisprudenza della Corte Ue la quale, nel definire la nozione di “urgenza-emergenza” in riferimento precipuo al “servizio di ambulanza”, ha ritenuto sussistere la possibile esclusione dell’applicazione della direttiva appalti sia nel caso di “assistenza prestata a pazienti in situazione di emergenza in un veicolo di soccorso da parte di un paramedico/soccorritore sanitario”, sia nel caso di trasporto in ambulanza qualificato, “a condizione che esso sia effettivamente assicurato



da personale debitamente formato in materia di pronto soccorso e che riguardi un paziente per il quale esiste un rischio di peggioramento dello stato di salute durante tale trasporto” (cfr. sentenza Corte Giustizia, Terza Sezione, 21 marzo 2019, causa C-465/2017 - “Falck”).

Questa è, in sintesi, l’opinione espressa nella terza sezione del Consiglio di Stato n. 249 dell’8 gennaio che ha respinto il ricorso, proposto da una società privata avverso la conforme sentenza del 3327/2023, sezione quinta del Tar Campania, contro la procedura indetta dall’Azienda sanitaria locale di Caserta per l’affidamento in via esclusiva alle Organizzazioni di Volontariato (Odv) dei servizi di Trasporto Sanitario di emergenza e urgenza 118 e di assistenza con postazioni di automedica, ai sensi dell’art. 57 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore - CTS).

Il Consiglio di Stato, di conseguenza, ha ritenuto del tutto legittimo l’inserimento delle automediche nel novero dei mezzi di soccorso di emergenza e urgenza territoriale (118) come individuati nella Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 1570/2004 e nelle “Nuove Linee Guida per la organizzazione dei presidi di assistenza urgenza territoriale” allegate alla D.G.R.C. n. 2343/2003.

L’AFFIDAMENTO ALL’ODV NON LEDE IL MERCATO

La società ricorrente, inoltre, contestava che il servizio affidato in convenzione fosse lesivo della concorrenza e del libero mercato posto che, a detta della stessa, già in passato l’ASL aveva sperimentato senza successo la soluzione della procedura riservata, poi annullata in autotutela sulla scia di gravi contestazioni di turbativa d’asta che avevano coinvolto l’Associazione aggiudicataria e alcuni funzionari della stessa stazione appaltante, tanto più, sosteneva, che gli artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 117/2017 non esigono una preventiva comparazione di maggiore efficienza economica dell’affidamento riservato rispetto al mercato e ciò farebbe venire meno la garanzia di qualità del servizio.

La sentenza ha respinto questa tesi, ritenendo “dirimente il richiamo del testuale dato normativo secondo il quale il modulo derogatorio dell’affidamento alle ODV può essere scelto dalle stazioni appaltanti “in via prioritaria” che non comporta un obbligo indefettibile di optare per tale modalità di affidamento, potendo anche in alternativa optarsi per il ricorso al mercato “.

LE SPESE AMMESSE AL RIMBOSO DEVONO ESSERE DOCUMENTATE

Secondo la società ricorrente, inoltre, la tesi per cui gli affidamenti diretti mediante ODV si caratterizzano per la gratuità della prestazione lavorativa e l’ammissione al rimborso delle sole spese rendicontate ed effettivamente sostenute non è stata ritenuta corretta celando, invece, la retribuzione del servizio reso.

Anche questa eccezione è stata respinta, mettere un tetto economico del presumibile costo complessivo del servizio da affidarsi alle ODV, ritengono i

giudici del Consiglio di Stato, è necessario al fine di indicare negli atti di gara un valore al quale le Associazioni partecipanti avrebbero potuto riportare la propria proposta economica nonché per mettere in bilancio un importo congruo.

L'ipotesi che i tetti massimi celino, in realtà, il corrispettivo di un contratto di appalto di servizi rappresenta una pura illazione, secondo i giudici, in quanto le spese possono essere rimborsate esclusivamente "a piè di lista" e previo vaglio della documentazione prodotta dall'affidatario.

IL PERSONALE IMPIEGATO NON DEVE ESSERE PER FORZA

VOLONTARIO

La ricorrente faceva, inoltre, notare che l'affidamento metteva a rischio la stabilità dei 100 lavoratori impiegati dall'azienda in quanto le Odv, a cui fu riservata la procedura, utilizzavano in larga parte personale volontario e, dunque, non sono in grado di riassorbire in tutto o in parte il personale dipendente, pena la compromissione del loro regime tipico ex art. 57 del D.Lgs. n. 117/2017.

Tesi respinta, la sentenza ha osservato che l'art. 33, comma 1, del D.Lgs. n. 117/2017 dal momento che l'art. 33, comma 1, del d.lgs. n. 117 del 2017 conferma che "le organizzazioni di volontariato possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 gen
2025

DAL GOVERNO

S
24

Inps: una pensione su tre è minima, più ricche quelle degli uomini rispetto alle donne

di Claudio Testuzza

Nel 2023 le prestazioni del sistema pensionistico italiano hanno toccato quota 22.919.888 (+ 0,6% rispetto al 2022), per un ammontare complessivo annuo di 347.032 milioni di euro (+ 7,7% rispetto al 2022). I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono 16.230.157 (+0,6% rispetto al 2022). Le donne rappresentano la quota maggioritaria sul totale dei pensionati con il 52%, ma gli uomini percepiscono il 56% dei redditi pensionistici.

L'importo medio dei redditi percepiti dagli uomini è infatti superiore a quello delle donne del 35%.

Il 77,5% delle pensioni è di tipo previdenziale (IVS=invalidità, vecchiaia, superstiti), mentre le assistenziali (invalidità civili, assegni e pensioni sociali, pensioni di guerra) costituiscono il 19,8% del totale. Il rimanente 2,7% circa è rappresentato dalle prestazioni di tipo indennitario. Il gruppo più numeroso di pensionati è quello dei titolari di pensioni di vecchiaia, 11,4 milioni di cui il 28% è anche titolare di trattamenti di altro tipo. I pensionati titolari di invalidità previdenziale sono poco meno di 1 milione (922.044), il 47% dei quali cumula pensioni di tipo diverso. I titolari di pensioni ai superstiti sono 4,2 milioni. Di essi il 32% percepisce solo pensioni ai superstiti, mentre il restante 68% percepisce anche pensioni di altro tipo.



I beneficiari di prestazioni assistenziali sono 3,8 milioni e di essi il 49% è titolare anche di prestazioni diverse da quelle assistenziali. Sono principalmente i beneficiari di indennità di accompagnamento che percepiscono anche pensioni di tipo previdenziale. Infine, ci sono 618 mila titolari di rendite di tipo indennitario, di cui la grande maggioranza (il 72%) cumula tale prestazione con altri tipi di prestazione previdenziale e/o assistenziale.

A livello territoriale si osserva che sia pensioni che pensionati si concentrano maggiormente nelle regioni settentrionali (rispettivamente il 47,4% e il 47,8% del totale).

Una considerazione essenziale riguardante il mondo previdenziale è rappresentata dall'importo dei trattamenti e degli assegni che in diversi casi tendono a far rilevare una differenza possibile fra pensionati ricchi e pensionati poveri.

Occorre considerare ai fini di una corretta informazione, la distinzione tra importo medio della prestazione pensionistica e reddito pensionistico medio per pensionato. Entrambi sono valori fondamentali per valutare correttamente l'adeguatezza degli assegni.

Essendo le prestazioni del sistema pensionistico italiano vigenti al 31 dicembre 2023 22.919.888, per un ammontare complessivo annuo pari a 347,032 miliardi di euro, si realizza un importo medio per prestazione di 15.141,08 euro annui lordi (1.164,70 euro lordi al mese per 13 mensilità). Poiché i pensionati beneficiari di queste prestazioni sono 16.230.157, il reddito pensionistico medio pro capite è pari a 21.381,92 euro annui lordi (circa 17.381 euro annui netti), quindi 1.645 euro lordi mensili (circa 1.337 euro mensili netti), sempre per 13 mensilità.

Scomponendo per classi di importo, le prestazioni fino a una volta il minimo (567,94 euro mensili) sono circa 7,503 milioni, ma i pensionati che poi ricevono effettivamente un reddito pensionistico fino a una volta il minimo sono circa 2,208 milioni su 16,230 milioni di pensionati totali.

Anche alla successiva classe di importo (da 567,95 euro a 1.135,88 euro lordi mensili) appartengono 6,8 milioni di prestazioni, ma ne beneficiano solo 3,77 milioni di pensionati.

La condizione dipende dal fatto che un soggetto può essere beneficiario di più prestazioni. Ad esempio, una pensione di importo medio-alto e uno o più trattamenti più bassi come un'indennità di accompagnamento o una pensione di reversibilità che si cumulano tra loro, facendo sì che il pensionato si collochi in una classe di reddito più elevata rispetto a quella più bassa in cui si erano posizionate le singole prestazioni o pensioni. Nel dettaglio, il 68% dei pensionati percepisce una prestazione, il 24,1% ne percepisce due, il 6,7% dei pensionati tre prestazioni e l'1,2% quattro o più. Nel calcolo degli importi medi dei singoli trattamenti pensionistici, è necessario procedere per tipologia e analizzare separatamente le medie delle

prestazioni assistenziali, delle rendite indennitarie, delle prestazioni dirette e di quelle ai superstiti, per evitare di mischiare prestazioni di natura non omogenea.

In questa classificazione del reddito pensionistico medio occorre poi tener conto dell'età anagrafica del beneficiario, così da escludere i circa 550mila beneficiari di un trattamento assistenziale di invalidità civile con meno di 40 anni e i circa 32.000 superstiti orfani minori con una quota del 20% della pensione reversibile e il resto di giovani superstiti.

Dall'analisi prodotta dall'Inps che riporta la distribuzione delle pensioni per classe di importo, si osserva che 15,9 milioni delle pensioni (il 69,5% del totale) ha importi inferiori a 1.500 euro lordi mensili. Circa la metà di esse (8,1 milioni) ha importi compresi tra 500 e 1.000 euro mensili e rappresenta il 35,3% del numero totale delle pensioni. Le pensioni fino a 500 euro sono 4,6 milioni e costituiscono il 20% del totale, mentre quelle tra 1.000 e 1.500 euro sono 3,3 milioni, pari al 14,1% del totale. I restanti 7 milioni di pensioni (il 30,5% del totale) superano i 1.500 euro lordi mensili. La classe dove si riscontra l'importo medio più elevato è, per i maschi tra 70 e 74 anni, mentre per le femmine quella tra 65 e 69 anni. Dalla distribuzione emerge che per ogni classe di età, ma in particolare dai 55 anni in su, gli importi medi dei maschi sono sempre più elevati di quelli delle femmine.

Dall'analisi della distribuzione territoriale di pensioni e pensionati si osserva che nelle regioni settentrionali si ha un maggior numero sia di pensioni sia di pensionati, rispettivamente il 47,4% e il 47,8% del totale.

La spesa pensionistica italiana relativa all'anno 2023, si distribuisce per il 51% nelle regioni settentrionali e per il 28% in quelle meridionali e nelle isole; il restante 21% è erogato a beneficiari residenti nelle regioni del Centro.

La distribuzione dei pensionati per classe di reddito pensionistico e ripartizione geografica, rileva che i pensionati delle regioni meridionali e delle isole percepiscono redditi più bassi rispetto a quelli residenti nelle altre zone geografiche.

Nel Mezzogiorno, infatti, il numero dei pensionati con redditi pensionistici sotto i 500 euro mensili rappresenta il 12,8%, nel Centro l'8,8% e nelle regioni settentrionali il 6,4%. In termini assoluti, il distacco si accentua ancor più se si osservano i pensionati con redditi pensionistici compresi tra 500 e 1.000 euro mensili che nel Mezzogiorno sono pari al 24,7%, quota che scende al 18,3% nelle regioni del Centro e ancora al 15,8% in quelle settentrionali.

Di conseguenza, i pensionati residenti al Nord che percepiscono redditi più elevati, in particolare compresi tra 1.500 e 2.000 euro mensili, superano di circa 5 punti percentuali quelli del Mezzogiorno e di circa 3 punti quelli del Centro.

Infine, i pensionati delle classi di reddito pensionistico più alte, oltre i 2.000 euro mensili, residenti nel Mezzogiorno sono il 27,1%, contro oltre il 37% in ognuna delle due altre aree geografiche.

Gli importi medi delle pensioni sono più elevati al Nord rispetto al resto dell'Italia (+7,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale). Osservando i redditi pensionistici pro capite, si nota anche in questo caso che è il Nord la zona geografica con redditi mediamente più alti (+6,7 punti percentuali rispetto al totale nazionale), seguito a breve distanza dal Centro (+5,1 punti percentuali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO ESCE "POTEVI PENSARCI PRIMA" DI SPORTIELLO, LA DEPUTATA 5S CHE RIVELÒ IL SUO DRAMMA IN AULA "Aborto: medici obiettori problema vero"

L'ANTICIPAZIONE

» Gilda Sportiello

Non si riesce a comprendere fino in fondo la dimensione del problema dell'obiezione di coscienza in Italia se non ricorrendo ai dati. Dunque, partiamo dai dati che abbiamo. Dall'ultima relazione del ministero della Salute si evince che nel 2021 il 63,4 per cento dei ginecologi erano obiettori di coscienza, mentre erano obiettori il 40,5 per cento degli anestesisti e il 32,8 per cento del personale non medico. Facciamo qualche esempio concreto per cercare di avere maggiore contezza dell'entità del problema. Nelle Marche il 71 per cento dei medici e delle mediche pratica l'obiezione di coscienza; in particolare se qualcuno a Jesi volesse sottoporsi a un'ivg (dati aggiornati al 2023) dovrebbe necessariamente spostarsi, perché undici medici su undici sono obiettori. In Campania, secondo l'ultima relazione ministeriale, la

percentuale è del 79,6 per cento, in Puglia dell'80,6 per cento, in Basilicata del 78,6 per cento. In Sicilia va anche peggio: l'85 per cento dei ginecologi si dichiara obiettore di coscienza in Molise, nel 2021, c'erano solo due medici non obiettori in tutta la regione in un'unica struttura. Ancora oggi c'è un solo ospedale in tutta la regione in cui è possibile effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza.

SIAMO evidentemente ancora molto lontane dalle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, che nel 2022 ha diffuso le sue linee guida per l'interruzione volontaria di gravidanza, allo scopo di prevenire i 25 milioni di aborti non sicuri che si registrano nel mondo ogni anno. Se leggendo l'espressione "aborti non sicuri" vi sono venuti in mente solo interventi praticati con stampelle, ferri da maglia, pezzi di ombrello, sappiate questo: "Secondo l'Oms, tra i principali ostacoli all'accesso ad un aborto sicuro e rispettoso si trovano i costi elevati, lo stigma per chi lo richiede e per il personale sanitario che lo pratica, il rifiuto degli operatori sanitari di effettuare la procedura sulla base della coscienza personale o del credo religioso, leggi e requisiti restrittivi che non sono

giustificati dal punto di vista medico (tra cui la criminalizzazione dell'aborto, i periodi di attesa obbligatori, la fornitura di informazioni o consulenze di parte) e le restrizioni relative al tipo di operatori sanitari o di strutture che possono fornire servizi abortivi". In sostanza, una breve sintesi di ciò a cui va incontro la quasi totalità delle persone che in Italia decide di voler mettere fine a una gravidanza indesiderata.

Nell'immaginario collettivo la volontà di interrompere la gravidanza è fuori dalla sfera della tutela della salute perché il pensiero recondito di molti è che si tratti di una concessione. Diritti confusi volutamente con gentili concessioni: un gioco che non può e non deve reggere più. Chi la pensa così, però, non aggiunge che la nostra libertà è la libertà di decidere sul nostro corpo e sulla nostra vita, mentre quella del personale sanitario obiettore è la libertà di decidere sul corpo e sulla salute di un'altra persona. Il problema dell'obiezione ovviamente si incontra solo quando parliamo dell'apparato riproduttivo femminile. Torniamo inesorabilmente alla questione centrale della nostra società: l'uomo può scegliere, senza essere giudicato, di non voler ricoprire il ruolo di padre, la donna no.

Esce oggi per Rizzoli "Potevi pensarci prima" di Gilda Sportiello, deputata 5S. Il libro sarà presentato a Roma il 29 gennaio alle 18.30 alla Libreria Mondadori nella Galleria Sordi

IL LIBRO



» **Potevi pensarci prima**
Gilda Sportiello
Pagine: 204
Prezzo: 17,50 €
Editore: Rizzoli



Montecitorio Gilda Sportiello



**RICERCA
SU NATURE**

Alzheimer, team italiano scopre gene scatenante

Salinaro a pagina 13

Alzheimer, team di scienziati italiani scopre un nuovo gene che lo scatena

VITO SALINARO

Sinora erano note in letteratura scientifica tre rare mutazioni quali causa della malattia di Alzheimer: quelle dei geni Psen1, Psen2 e App, principalmente rilevabili in età presenile. Oggi, grazie a un team di ricercatori italiani, è stato identificato per la prima volta un nuovo gene coinvolto nella patologia, chiamato "Grin2C", che suggerisce il ruolo di altre mutazioni come causa scatenante di Alzheimer anche in età senile. La scoperta, pubblicata sulla rivista internazionale *Alzheimer's Research Therapy*, è arrivata dopo otto anni di studi sui comportamenti di una famiglia italiana con Alzheimer ad esordio senile.

«È stato come cercare un ago in un pagliaio», hanno commentato i ricercatori coordinati dall'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino e dell'Università del capoluogo piemontese, che si sono avvalsi della collaborazione delle università di Milano e Pavia.

I neuroscienziati, utilizzando le più avanzate tecniche gene-

tiche, hanno svelato il coinvolgimento nella malattia di un recettore del glutammato, un neurotrasmettitore aminoacidico interessato in funzioni cognitive quali apprendimento e memoria, sia a breve sia a lungo termine. È stato anche possibile dimostrare gli effetti che questa mutazione provoca in modelli cellulari, incrementando «l'eccitabilità neuronale ed alterando il legame di questa proteina con altre proteine neuronali». L'aspetto più significativo della ricerca, afferma Elisa Rubino, del Centro Alzheimer delle Molinette (diretto dal professor Innocenzo Rainero che già nel 1995 aveva contribuito all'identificazione di Psen1) e coordinatrice del gruppo scientifico, è proprio «la conferma del ruolo che i meccanismi di eccitotossicità correlata al glutammato possono avere nello sviluppo della malattia». In altri termini, «quando il glutammato interagisce con il recettore "Nmda", sui neuroni si apre un canale che promuove l'ingresso di ioni calcio. Se questa stimolazione è eccessiva, si provoca un'intensa eccitazione del neurone che

porta alla morte cellulare». Altrettanto importante, dal punto di vista clinico, è stato rilevare come, prima dello sviluppo del deficit cognitivo, i pazienti portatori della mutazione abbiano sviluppato per anni un disturbo dell'umore di tipo depressivo. Insomma, anche quest'ultimo studio riconosce che la malattia è il risultato di una complessa interazione tra fattori genetici e numerosi fattori ambientali, quali ipertensione, obesità, diabete, e, non ultimi, depressione e isolamento sociale che favoriscono la deposizione nel cervello di due proteine tossiche, la beta amiloide e la proteina tau, responsabili della neurodegenerazione.

L'Alzheimer è la principale causa di gravi deficit cognitivi ed è divenuta uno dei maggiori problemi sanitari a livello mondiale. In Italia un over 50 su cinque convive con demenze: tra queste, l'Alzheimer è la più pronunciata, e in Italia ne soffrono circa 600 mila persone; e soltanto due pazienti su dieci ricevono una diagnosi precoce, che consente di limitare i danni. La gestione della malattia richiede, oggi, un ap-



proccio multidisciplinare, basato sulla prevenzione, sulla diagnosi precoce e su trattamenti farmacologici mirati a modulare diversi target terapeutici. Questo nuovo passo avanti della scienza, evidenziano i ricercatori, aiuta a comprendere i meccanismi patologici e indirizza gli studi verso «lo sviluppo di nuovi farmaci in grado di ridurre l'ecci-

totossicità cerebrale da glutammato per rallentare la progressione di questa drammatica malattia». Secondo la direzione aziendale della Città della Salute, la scoperta maturata a Torino «è importantissima e sarà in grado di dare una svolta nelle terapie».

» RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDICINA

I ricercatori, coordinati dalla Città della Salute di Torino, hanno studiato per otto anni una famiglia con la malattia, svelando anche i legami con i disturbi dell'umore di tipo depressivo: «Ora nuovi target terapeutici»



La ricerca ha svelato un nuovo meccanismo che causa l'Alzheimer / Ansa



Cancro, Airc investe oltre 141 milioni

Anniversario. Per i suoi 60 anni, la Fondazione riconferma il sostegno a oltre 5.400 ricercatrici e ricercatori, finanziando nel 2025 673 progetti, 90 borse di studio, 8 programmi speciali. E nel nuovo corso si ipotizzano partnership per supportare gli studi clinici

Francesca Cerati

Nel 2025, anno in cui celebra il suo sessantesimo anniversario, Fondazione Airc rinnova il suo impegno dando nuova energia alla ricerca indipendente sul cancro con un investimento di oltre 141 milioni di euro. Questa cifra sosterrà 673 progetti innovativi, 90 borse di studio per giovani talenti e 8 programmi speciali. Altri 29 milioni di euro sono poi destinati allo sviluppo di Ifom, l'Istituto di Oncologia molecolare della Fondazione e centro di eccellenza internazionale. Oltre 5.400 medici e scienziati al lavoro in quasi cento istituzioni prevalentemente pubbliche in tutto il Paese - laboratori di università, ospedali e altri centri di ricerca - potranno condurre progetti innovativi per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro, affrontando le sfide ancora aperte.

«Le sfide sono tante - premette Anna Mondino, che dallo scorso settembre ha il ruolo di direttrice scientifica di Fondazione Airc - dobbiamo soltanto essere in grado di guardarle in faccia una alla volta. Ma aggiungo che senza il finanziamento di Airc, da sessant'anni ad oggi, non ci sarebbe stata la ricerca oncologica che abbiamo oggi in Italia. La Fondazione è stata infatti una garanzia di finanziamenti competitivi e meritocratici, grazie a un sistema di revisione che assicura che soltanto i progetti di qualità vengano supportati, ma soprattutto ha avuto il grande merito di offrire tempi certi di finanziamento

su tematiche che sono decise in maniera indipendente dai ricercatori, valutati da revisori internazionali. Tutto questo ha permesso di far crescere una cultura oncologica di ricerca e medica nel nostro Paese».

Airc offre anche dei bandi speciali sostenuti dal 5 per mille che hanno la caratteristica di essere attribuiti non a un singolo ricercatore, ma a un capo cordata che mette insieme 10-15 gruppi, una massa critica importante che ha l'obiettivo di portare al letto del malato strategie terapeutiche nuove. Rispetto all'impostazione futura della Fondazione, la neo direttrice Mondino - che ha avuto nella sua lunga carriera di ricercatrice due finanziamenti Airc - precisa: «Sicuramente manterremo la struttura che è stata data in questi anni, ma con il comitato tecnico scientifico e il neo advisory board internazionale stiamo ragionando su quelle che potrebbero essere nuove linee di finanziamento da portare avanti nei prossimi anni. Una grossa scommessa, per esempio, è quella dell'intelligenza artificiale che ci aiuterà a disegnare e ideare terapie sempre più mirate grazie all'utilizzo dei big data per ogni singolo paziente. L'affinamento delle tecniche diagnostiche (dall'imaging alla caratterizzazione genetica e monoclonare del tumore di ciascun malato, ndr) ci permette infatti di poter studiare la singola cellula nel tessuto del paziente, caratterizzarne la genetica e l'interazione con le cellule vicine. E la gestione di tutti questi dati è già di per sé un'attività di ricerca. Inoltre, abbiamo anche la respon-

sabilità di tradurre i risultati della ricerca in applicazioni cliniche, da qui cercheremo di capire come finanziare gli studi di fase 1, magari creando delle partnership con finanziatori diversi, quindi facendo incontrare il non profit con il profit».

Ma da qui a 10 anni, quale sarà il futuro della cura del cancro? «Nei prossimi 10 anni vedo sicuramente una diagnostica più precisa della malattia e grazie alla ricerca capiremo molto meglio l'interazione tra il tumore, il metabolismo, il microbiota intestinale, le caratteristiche genetiche e lo stile di vita di ciascuna persona - conclude Mondino - Avremo quindi delle fotografie molto più complesse rispetto a quelle che possiamo avere oggi e parallelamente avremo opzioni terapeutiche sempre più accessibili, meno onerose di quelle attualmente disponibili. Insomma di armi ne abbiamo e ne avremo tante, dobbiamo ora capire quand'è il momento giusto di applicarle e come combinarle al meglio tra loro».

Il primo appuntamento di raccolta fondi del sessantesimo anniversario di Fondazione Airc sarà sabato 25 gennaio con le Arance della Salute in tremila piazze italiane. Per informazioni: airc.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grande scommessa è quella dell'intelligenza artificiale che ci aiuterà a disegnare terapie sempre più mirate



RICERCA INDIPENDENTE

Mondino (direttrice scientifica Airc): «Oltre due miliardi e mezzo di investimenti continuativi in sessant'anni su ricerca di base, preclini-

ca e clinica da parte di Fondazione Airc, hanno contribuito a raggiungere importanti risultati per migliorare la conoscenza, la prevenzione e la cura del cancro



Il racconto

“Accenda la webcam vediamo la glicemia” Nell’ospedale che visita i pazienti a distanza

Un giorno in ambulatorio a Livorno dove la telemedicina è già realtà: “Abbiamo abolito sia la trasferte dei malati che le code”

dal nostro inviato

Michele Bocci

LIVORNO – I dati sono buoni, il diabete è sotto controllo. «Deve assolutamente dirlo a mio marito, aspetti che lo chiamo. Eccolo qua: senti un po’ la dottoressa». Davanti alla webcam, accanto ad Anna, compare un uomo, che ascolta sorridente i complimenti alla moglie per come segue la dieta e come usa i farmaci per la sua patologia. La coppia è a Poggibonsi, in provincia di Siena, la dottoressa a Livorno, cioè a 100 chilometri di distanza.

Un pezzo di futuro della sanità pubblica, cioè una sessione di telemedicina, va in scena in una stanza del vecchio e un po’ malandato ospedale della città sul Tirreno. Sembra un controsenso ma non lo è: la Toscana è una delle Regioni che spingono più in questa direzione, con 80 mila visite l’anno scorso, e la diabetologia livornese guidata da Graziano Di Cianni è ai vertici per numero di pazienti seguiti a distanza.

Monitor, cuffietta e microfono. La dottoressa Francesca Pancani ha bisogno di poco altro quando inizia le sue chiamate mattutine. «Eh, un attimo, ci sono problemi sulla linea», dice di fronte a uno schermo nero, facendo presagire una mattinata di guai con la connessione. In realtà, le cose filano lisce quasi da subito e la prima paziente, proprio Anna di Poggibonsi, può caricare nel siste-

ma tutti i dati registrati nelle ultime settimane dai dispositivi che le ha dato la Asl. Sullo schermo della dottoressa arrivano diagrammi di ogni tipo, con l’andamento della glicemia giorno per giorno, con le dosi di insulina somministrate dal micro infusore. A video ci sono anche i valori della pressione e gli ultimi esami del sangue. Cioè tutto il necessario per fare una visita accurata. «Sono a letto malata», dice Anna quando scorge Di Cianni alle spalle della dottoressa, «però se sapevo che c’era anche il capo mi sarei messa il rossetto», scherza. Tra i pazienti cronici, come chi ha il diabete di tipo I, e i loro specialisti si crea spesso un rapporto stretto, vista l’assiduità dei controlli. «Vediamo i malati anche ogni tre mesi e poterlo fare a distanza è chiaramente un bel vantaggio. Se qualcuno ha un problema più urgente, fissiamo un incontro subito, online o dal vivo», spiega Di Cianni: «E abbiamo abolito le code nelle sale d’attesa».

All’ospedale di Livorno si fanno televisite anche agli ospiti diabetici delle Rsa, le residenze per anziani, e c’è pure un progetto con il carcere. «Si tratta di pazienti che è meglio non spostare». Intanto davanti allo schermo compare un’altra donna. Abita all’Isola d’Elba, ma adesso si trova all’ospedale di Pisa, perché è

incinta e deve fare dei controlli. Spiega quali farmaci le vengono somministrati, chiede sensori per il suo misuratore di glicemia. «Le faccio la richiesta per una nuova fornitura – dice la dottoressa Pancani – Mi raccomando, ci tenga informati su come procede la gravidanza».

La telemedicina è uno dei pilastri del Pnrr in sanità. Sono stati stanziati 1,5 miliardi di euro per creare una rete nazionale. A breve Agenas, l’agenzia sanitaria delle Regioni, farà partire una piattaforma unica nazionale. Intanto si creano ovunque le infrastrutture e si cercano di rispettare gli obiettivi del Piano di ripresa e resilienza. Quest’anno vanno seguiti via web almeno 300 mila pazienti cronici. Poi i numeri dovranno salire ancora. Anche i medici di famiglia potranno sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie.

La signora Lucia sa già bene quali



sono i vantaggi. Parla dalla sua casa di Piombino (ancora una volta una località a 100 chilometri da Livorno). Il peso è stabile, la glicemia non va male, ma ci sono dei problemi con il piede diabetico. «Le cambio il dosaggio pomeridiano dell'insulina – dice la dottoressa dopo aver studiato il caso – Poi invio la ricetta e le altre indicazioni». Il sistema permette, se necessario, di collegare un altro medico per discutere un caso e parlare col malato. «A volte, per questioni tecniche, ci connettiamo con l'addetto dell'azienda che produce i dispositivi per il monitoraggio o i micro infusori», dice Di Cianni.

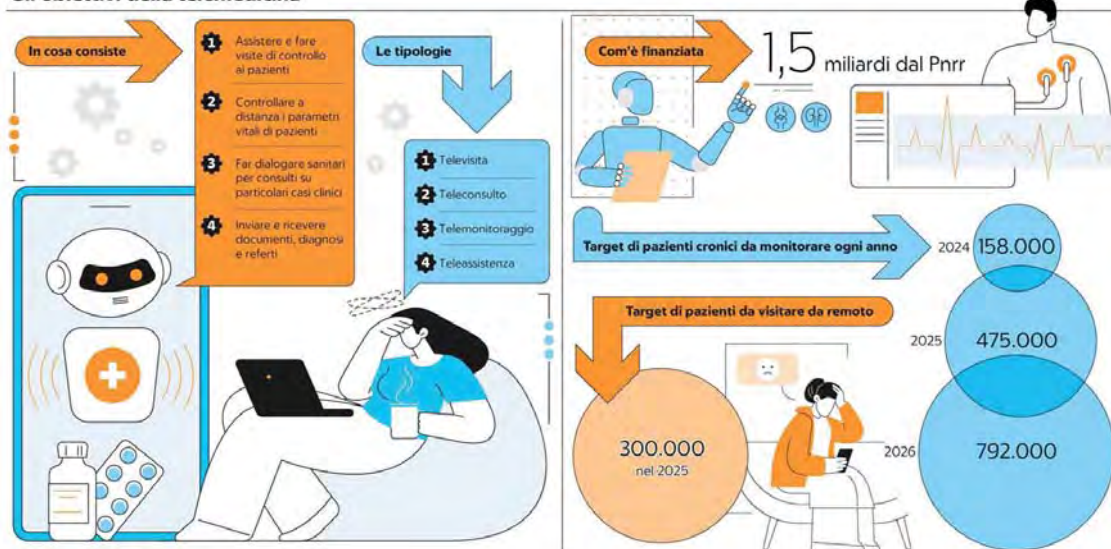
Anche il figlio di Lucia ha il diabe-

te di tipo 1, così quando la madre ha finito chiede di parlare con la dottoressa. Ha un problema con il dispositivo che rileva la glicemia, vuole cambiarlo. «Va bene, ti faccio parlare con i tecnici». Poi la dottoressa Pancani saluta e si prepara alla videochiamata successiva. «Con questo sistema non lavoriamo di meno, anzi. Però i tanti vantaggi per i pazienti ripagano lo sforzo».



Al lavoro
La dottoressa Francesca Pancani, diabetologa dell'ospedale di Livorno, durante una visita da remoto

Gli obiettivi della telemedicina



L'orto accanto ai letti d'ospedale

Così la natura cura i bambini

Al San Matteo di Pavia realizzato un giardino terapeutico per malati, caregiver e staff
Lo spazio allestito all'ingresso della Clinica di oncematologia pediatrica del Policlinico
Progetto dell'associazione Per Arianna Cooke con l'obiettivo di stimolare la positività

di **Paolo Rodari**

Un giardino terapeutico presso la Clinica di oncematologia pediatrica Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. È quanto ha realizzato l'associazione «Per Arianna Cooke»: uno spazio per umanizzare e normalizzare il processo di cura, un luogo pulsante di vita in mezzo ai grandi e nudi edifici dell'ospedale.

La struttura è uno dei più importanti Centri oncematologici italiani, sia per numero di pazienti in cura sia per la complessità dei trattamenti erogati. È centro di riferimento per la diagnosi e cura di bambini con malattie ematologiche e tumorali, a livello regionale, nazionale e internazionale. L'attività è finalizzata a diagnosi e terapia delle emopatie maligne e non maligne del bambino e dell'adolescente, somministrazione di chemioterapia per leucemie e tumori solidi, trapianto di cellule staminali emopoietiche.

Pazienti da 0 a 18 anni

Ogni giorno, in media, accedono al Day Hospital 45 pazienti, tutti compresi fra 0 e 18 anni. Sono bambini e ragazzi che hanno affrontato il trapianto di midollo o che sono in terapia chemioterapica oppure, ancora, che hanno concluso le cure e si devono sottoporre a controlli. Non è sempre una passeggiata entrare in ospedale, non soltanto per i pazienti ma anche per i rispettivi famigliari. Per questo, racconta Margherita Volpini, esperta di Orti e giardini del benessere, formatrice e ortoterapeuta del reparto, «lo spazio adiacente all'ingresso della Clinica pediatrica è stato riqualificato e trasformato in un giardino terapeutico pro-

gettato sulle esigenze dei pazienti, dei caregiver e dello staff con finalità multiple».

In sostanza, chi vi entra può fare diverse cose: «Può contemplare ciò che lo circonda, sedendosi sulle panchine sotto l'albero e vicino alle fioriere. Può socializzare, con tavoli e altre panchine per pranzare, leggere, attendere, stare insieme tra le piante. E soprattutto, mediante cassoni rialzati a varie altezze, può svolgere attività di orticoltura terapeutica». Lo scopo è aiutare pazienti e caregiver «a migliorare la propria qualità di vita durante la fase di ricovero ospedaliero, dal punto di vista psicologico, relazionale, fisico, emotivo».

L'orticoltura terapeutica è una pratica centrata sulla persona, basata su procedure standard, che utilizza le attività e le metafore legate alla natura, per soddisfare specifici obiettivi. È un processo che usa le piante e la relazione con esse per creare, mantenere, potenziare il benessere fisico, psicologico, sociale, emotivo delle persone e migliorarne lo stato di salute. Con il termine pianta si intendono tutte le proposte scelte dell'ortoterapeuta, legate alla natura per fornire opportunità terapeutiche e riabilitative in base ai bisogni della persona. Ruolo dell'ortoterapeuta è quello di avvicinare, incoraggiare l'interazione con la natura, perché è proprio il processo terapeutico che porta alla predisposizione e connessione con essa che è prezioso per il percorso di benessere e può influenzare le persone in modo profondo.

Il legame uomo-natura è fondamentale per il mantenimento della salute fisica e

mentale. L'entrare in connessione con altri esseri viventi, coltivare la biofilia, permette di sentirsi parte di qualcosa di grande, sentirsi meno soli, permette il passaggio dalla condizione passiva di essere curati a quella attiva di prendersi cura, al sentirsi responsabili, all'essere partecipi della relazione recuperando un'immagine positiva di sé, ricca di risorse e bellezza. Racconta ancora Margherita Volpini: «Contemplare la natura distrae dal dolore, occupa la mente, la stimola positivamente, le consente di rigenerarsi. Con ogni paziente, in base ai suoi interessi e passioni, creo diversi tipi immagini naturali da appendere davanti al letto. Per esempio A. ha realizzato un giardino marino; quello di L. invece è un giardino pieno di gelsomini e tulipani, fiori che le ricordano la sua terra d'origine, la Tunisia; mentre un altro A. ha realizzato un giardino - conclude l'ortoterapeuta - ricolmo di fiori, uccellini, insetti e animali, pieno di bellezza».

Il modello

- Il giardino terapeutico del San Matteo di Pavia offre vegetazione per stimoli sensoriali, attrezzature per attività motorie e ludiche, sedute, arredi e ausili
www.perariannacooke.org



Analisi dei dati, sottoscritto accordo con Farmindustria

Progetto Health big data

È stato sottoscritto un protocollo d'intesa biennale tra Alleanza contro il cancro (Acc), la Rete oncologica nazionale del ministero della Salute e Farmindustria. L'obiettivo è generare evidenze scientifiche innovative grazie all'analisi di dati di pratica clinica. In particolare, Acc coordina il progetto Health Big Data (Hbd) al quale partecipano le altre Reti del Ministero (cardiologica, neurologica e pediatrica), l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), il Politecnico di Milano e la Fondazione Politecnico di Milano. Finanziato dal Mef con 55 milioni di euro, Hbd prevede lo sviluppo di una piattaforma integrata

e federata per raccogliere, condividere e analizzare i dati clinici e scientifici dei pazienti di ciascuno dei 51 Irccs partecipanti al progetto e di fornire risorse analitiche avanzate per l'analisi dei dati. La partnership con Farmindustria si concretizzerà in uno studio osservazionale retrospettivo per studiare correlazioni, senza intervenire direttamente sui pazienti, basato su algoritmi e sistemi di Ai, con un focus specifico nel campo della gestione del dolore nella continuità assistenziale. Saranno messe a disposizione le competenze tecnico-scientifiche necessarie al disegno dello studio e supporto logi-

stico mentre Farmindustria organizzerà incontri di approfondimento e metterà a disposizione il know how delle aziende associate.

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





20 gen
2025

DAL GOVERNO

S
24

Farindustria: intesa con Alleanza contro il cancro sul progetto Health Big Data

Un Protocollo d'Intesa biennale è stato sottoscritto oggi tra Alleanza Contro il Cancro (ACC), la Rete Oncologica Nazionale del Ministero della Salute, e Farindustria, l'Associazione delle imprese farmaceutiche con circa 200 aziende associate su tutto il territorio nazionale, 70 mila addetti e 52 miliardi di euro di produzione.

ACC coordina il progetto Health Big Data (HBD) al quale partecipano le altre Reti del Ministero (Cardiologica, Neurologica e Pediatrica), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Politecnico di Milano e la Fondazione Politecnico di Milano. Finanziato dal MEF tramite il Ministero della Salute con 55 milioni di euro, HBD prevede lo sviluppo di una piattaforma integrata e federata per raccogliere, condividere e analizzare i dati clinici e scientifici dei pazienti di ciascuno dei 51 IRCCS partecipanti al progetto e, inoltre, di fornire risorse analitiche avanzate per l'analisi dei dati.

HBD è finalizzata a sviluppare «progetti innovativi di indagine scientifica», con particolare attenzione alla valorizzazione dei dati. L'obiettivo è generare prove di evidenza reale (Real World Evidence) attraverso l'utilizzo di informazioni digitali provenienti dalla pratica clinica. I principali propositi di HBD includono la creazione di nuove metodologie di ricerca, con la raccolta di dati scientifici e clinici, l'utilizzo di piattaforme informatiche per condividere analisi e progetti tra i diversi IRCCS e per verificare l'efficienza



dei medicinali. Si punta inoltre a sostenere l'indagine scientifica farmaceutica a tutti i livelli, collaborando con le autorità competenti per studiare, formare e attuare le normative di interesse.

La partnership con Farindustria si concretizzerà in uno studio osservazionale retrospettivo – cioè una ricerca che analizza eventi passati per studiare correlazioni, senza intervenire direttamente sui pazienti – basato su algoritmi e sistemi di IA con un focus specifico per generare evidenze nel campo della gestione del dolore nella continuità assistenziale. Saranno messe a disposizione le competenze tecnico-scientifiche necessarie al disegno dello studio e supporto logistico mentre Farindustria organizzerà incontri di approfondimento e metterà a disposizione il know how delle aziende associate.

Una collaborazione che rappresenta un'opportunità straordinaria di ampliare gli orizzonti della ricerca

Uno degli aspetti più rilevanti di questa partnership è il valore del network e delle competenze messe a sistema. Entrambe le parti investono risorse strumentali mosse da una visione condivisa: la ricerca come strumento di progresso e miglioramento della salute pubblica.

«Questo accordo rappresenta un passo fondamentale verso una ricerca più innovativa e concreta - sottolinea **Ruggero De Maria**, Presidente di Alleanza Contro il Cancro - incentrata sulla valorizzazione dei dati clinici reali e sull'applicazione di metodologie avanzate, come l'intelligenza artificiale. La collaborazione tra le Reti del Ministero della Salute e Farindustria crea un modello virtuoso di sinergia pubblico-privata, capace di trasformare la pratica clinica in evidenza scientifica di alto valore. Questa partnership offre inoltre un'opportunità unica per comprendere il dolore oncologico e migliorarne la cura, con l'obiettivo di portare ai pazienti terapie sempre più efficaci e tempestive».

Per **Marcello Cattani**, Presidente di Farindustria «sono 4 le novità introdotte dal Protocollo che vede per la prima volta Farindustria partecipare, seppur indirettamente, insieme agli IRCCS coinvolti, a uno studio clinico retrospettivo. La prima è l'uso di una "federazione" di banche dati sul modello del nascente European Health Data Space. La seconda riguarda la semplificazione nel ricorso all'uso secondario dei dati per Ricerca e Sviluppo. Il terzo è l'utilizzo di algoritmi di Intelligenza Artificiale per analizzare i dati condivisi nel network. Infine, la generazione di evidenze per valutare nel complesso l'efficacia non solo clinica ma anche economica e sociale dei farmaci. Innovazioni che nel futuro dovrebbero trasformarsi in prassi consolidata. Il Protocollo di collaborazione con ACC rappresenta quindi un ulteriore passo nella direzione per realizzare modelli organizzativi innovativi nel campo della medicina».

«I Real World Data - spiega **Pier Giuseppe Pelicci**, Coordinatore Scientifico HBD, Vicepresidente ACC stanno rivoluzionando il modo in cui conduciamo

la ricerca clinica. Grazie a questa partnership, stiamo costruendo le fondamenta per un futuro in cui i dati reali saranno integrati in ogni fase del processo di sviluppo dei farmaci. Questo ci consentirà di prendere decisioni più informate e di portare sul mercato terapie innovative più efficaci e più rapidamente».

Secondo **Paolo Locatelli**, referente HBD per Fondazione Politecnico di Milano «l'attività svolta negli ultimi quattro anni dal progetto Health Big Data ha permesso di costruire una piattaforma federata di gestione ed analisi dei dati che ora può essere utilizzata anche in iniziative basate sulla condivisione di dati di pratica clinica, estratti dalle cartelle cliniche elettroniche presso i singoli IRCCS, per ricerche focalizzate su singoli ambiti verticali - in questo caso il dolore e il suo impatto sulla continuità assistenziale. Facendo leva su codifiche uniformi dell'informazione e sull'interoperabilità tra sistemi informatici locali differenti, è possibile rendere più veloce l'estrazione di conoscenza scientifica dalla esperienza sul campo».

«Grazie alla piattaforma cloud federata di Health Big Data ed ai processi tecno-legali sviluppati nei quattro anni di progetto - conclude Barbara Martelli, referente HBD per Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - oggi in Italia siamo in grado di condividere dati di ricerca sanitaria in modo semplice per i ricercatori e allo stesso tempo sicuro dal punto di vista della tutela della privacy dei pazienti. L'auspicio è che questa piattaforma tecnologica costituisca un fattore abilitante ed un volano per un sempre maggiore sviluppo di progetti di medicina personalizzata e di precisione nel nostro paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


20 gen
2025

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

L'Italia e i dati sanitari: i diabetologi italiani con gli Annali Amd sono un punto di riferimento nel mondo

di Riccardo Candido *

L'implementazione di sistemi unificati e  centralizzati per raccogliere e gestire i dati sanitari rappresenta uno step imprescindibile se si vuole raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure e garantire una maggiore equità di accesso all'assistenza, ottimizzando al contempo l'impiego di risorse. Un servizio sanitario che utilizza in modo efficace i dati è in grado di personalizzare i piani di trattamento sulle specifiche esigenze di ciascun individuo, di mettere in atto interventi preventivi in risposta alle tendenze epidemiologiche emergenti, di promuovere la ricerca scientifica, facilitando la raccolta di risultati impattanti e generalizzabili.

Un recente editoriale del Lancet ha evidenziato le criticità della sanità italiana puntando il dito proprio sull'esistenza di un'infrastruttura di raccolta e condivisione dei dati frammentaria, dove sistemi eterogenei, obsoleti e incompatibili tra loro ostacolano l'efficacia delle cure.

L'Associazione Medici Diabetologi (Amd), da tempo, ha deciso di lavorare su questo fronte, facendo del dato informatizzato il perno su cui impostare la valutazione della qualità dell'assistenza fornita alle persone con diabete. Gli Annali Amd, infatti, sono una raccolta dati 'real life' che da quasi 20 anni monitora l'andamento e la qualità delle cure erogate a oltre 600mila pazienti italiani con diabete, attraverso l'utilizzo di una cartella clinica informatizzata, utilizzata oggi da quasi 300 centri diabetologici distribuiti su tutto il territorio nazionale, insomma da una buona parte delle diabetologie

italiane. Dal confronto fra i dati attuali e quelli passati ogni singolo centro può auto-valutarsi e identificare le aree critiche per cui attivare processi di miglioramento. In questo modo, negli anni, è stato possibile favorire l'innalzamento del livello qualitativo delle cure diabetologiche del Servizio sanitario nazionale. Inoltre, essendo una raccolta dati che coinvolge in modo diffuso tutto il Paese, gli Annali possono anche contribuire a rilevare e quindi a mitigare le disparità di trattamento non di rado registrate a livello delle singole Regioni.

Si tratta di uno dei database sanitari più importanti al mondo, tanto che Amd ha anche avviato una partnership con la World Health Organization (Who) – Europe e l'International Diabetes Federation (Idf) – Europe, allo scopo di esportare la conoscenza e l'esperienza degli Annali in altri Paesi europei, attualmente sprovvisti di sistemi per il monitoraggio dell'assistenza diabetologica. E ci auguriamo che il format possa essere utilizzato anche in altre aree terapeutiche.

Riuscire a costruire un sistema di raccolta e condivisione dei dati sanitari quanto più esteso, grazie al quale le informazioni sono disponibili indipendentemente dal luogo in cui il paziente riceve le cure, facilitando il coordinamento tra specialisti e strutture diverse, sta diventando cruciale per affrontare una delle principali sfide sanitarie del momento, quella delle multicronicità.

La multicronicità deve essere governata innanzitutto sul territorio, da più professionisti: medico di medicina generale, specialisti delle varie aree terapeutiche legate alla cronicità, ma anche infermieri, dietisti, psicologi fino ai farmacisti. La presa in carico del paziente deve essere organica, grazie a una stretta interrelazione tra gli specialisti, non come singoli professionisti, ma come team di cura. La centralizzazione dei dati è essenziale per il buon funzionamento di questo modello, perché è alla base della comunicazione tra i diversi specialisti, la medicina generale e le case di comunità. Inoltre, favorisce una gestione sanitaria sostenibile, riducendo sprechi e costi inutili, ad esempio, eliminando la necessità di ripetere esami diagnostici già effettuati o riducendo gli errori medici grazie a una visione completa della storia clinica del paziente.

Il nostro Paese deve, quindi, investire maggiori risorse in tecnologie avanzate e infrastrutture sicure per la gestione unificata dei dati sanitari. Questo significa costruire un futuro dove ogni paziente possa beneficiare di un'assistenza personalizzata, efficace e giusta, contribuendo al benessere collettivo e alla sostenibilità del sistema sanitario.

** Presidente Associazione medici diabetologi (Amd)*



Dir. Resp.: Marco Girardo

Falsi vaccini Covid, partito il processo per 98 persone

È partito ieri al tribunale di Ravenna il processo per 98 persone imputate di falso in concorso per vaccinazioni anti-covid19 ritenute fasulle ed eseguite al solo scopo di ottenere il green pass. Il principale accusato, il 67enne medico di base e ginecologo Mauro Passarini, originario di Bologna ma da tempo residente a Marina di Ravenna, in passato aveva già patteggiato due anni per falso, legato appunto alle iniezioni fasulle; peculato, per via della contestata appropriazione di fiale di vaccino Pfizer; ed evasione, per avere parlato nel 2021 a un giornalista uscendo di casa mentre era ai

domiciliari. La corruzione, contestatagli inizialmente, era invece stata esclusa. Passarini era stato arrestato nel 2021: dopo qualche giorno di cella, era andato ai domiciliari per poi tornare libero. Le indagini, oltre a lui, avevano finito per tirare dentro 226 pazienti: tutti per falso in concorso.



Bambino Gesù da record Rimosso un tumore esteso dal rene al cuore

► Intervento chirurgico senza precedenti nell'ospedale pediatrico: più di nove ore di operazione per salvare una bambina di 8 anni da un cancro di 1,5 chili

LA STORIA

Intervento record all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma: rimosso in una bimba di 8 anni un cancro al rene di 1,5 kg. Un tumore talmente grande che aveva invaso anche il cuore della piccola. Ci sono volute più di 9 ore di intervento per asportare con successo l'enorme nefroblastoma. Un'operazione complessa e straordinaria che ha richiesto il temporaneo arresto cardiaco della paziente e l'impegno sinergico di oncologi, chirurghi, cardiocirurghi e anestesisti. «Questo successo non è solo una vittoria medica ma anche una grande speranza per tante famiglie che affrontano situazioni simili» ha detto Alessandro Crocoli, responsabile dell'Unità di Chirurgia Oncologica.

LA PICCOLA PAZIENTE

Sara (nome di fantasia) era affetta da un nefroblastoma al rene destro che si estendeva all'interno della vena renale, della vena cava inferiore fino a raggiungere l'atrio destro del cuore a causa di una trombosi neoplastica. Questa rara estensione del tumore si verifica in appena il 4-10% dei casi di nefroblastoma. Per cercare di ridurre la massa tumorale e facilitare l'operazione, un team di oncologi guidati dal professor Franco Locatelli, prima dell'intervento, ha sottoposto la bimba a sei cicli di che-

mioterapia. «Questo intervento rappresenta un traguardo straordinario nella chirurgia oncologica pediatrica. Rimuovere un tumore di queste dimensioni, così invasivo, è stato possibile solo grazie a una pianificazione chirurgica estremamente accurata e alla collaborazione di un'équipe multidisciplinare altamente specializzata» ha spiegato Crocoli - La priorità è stata garantire il miglior risultato possibile, con un approccio personalizzato e sicuro».

IN SALA OPERATORIA

L'operazione ha avuto una prima fase in cui l'équipe di chirurgia oncologica ha rimosso il rene destro il cui volume, a causa del tumore, era dieci volte superiore rispetto alla norma. Successivamente i cardiocirurghi, guidati dal professor Lorenzo Galletti, hanno temporaneamente arrestato il cuore della bambina, mantenendola in vita con la circolazione extracorporea per rimuovere la parte del tumore che aveva invaso l'atrio destro. Infine, dopo aver riavviato il cuore, i chirurghi hanno completato l'operazione rimuovendo il residuo tumorale dalla vena cava inferiore. In totale, il tumore asportato pesava circa 1,5 chili. La parte anestesiologicala del complesso intervento, durato più di 9 ore, è stata gestita dal team della Terapia Intensiva Cardiocirurgica diretta da Luca Di Chiara. «L'asportazione della massa tumorale che invadeva il cuore ha richiesto l'arresto cardiaco e l'uso della circolazione extracorporea, procedure

complesse che esigono il massimo coordinamento» ha spiegato Galletti - Questo intervento dimostra come, unendo competenze avanzate e tecnologia d'avanguardia, possiamo affrontare anche i casi più difficili restituendo speranza ai nostri giovani pazienti».

LA NEOPLASIA

Il nefroblastoma, noto anche come tumore di Wilms, è una neoplasia rara che colpisce prevalentemente i bambini tra 1 e 5 anni, con un picco tra i 2 e i 3 anni. Rappresenta circa il 90% dei tumori renali pediatrici, anche se i tumori al rene costituiscono meno del 5% delle neoplasie in età pediatrica. In Italia, la sua incidenza è di circa 8 casi ogni milione di bambini. Oggi, dopo una breve degenza in terapia intensiva, la convalescenza di Sara sta procedendo in maniera ottimale grazie alle cure dei medici e all'amore dei genitori.

La scorsa settimana ha festeggiato il suo ottavo compleanno in reparto circondata dall'affetto dei familiari e del personale del Bambino Gesù. Ma la battaglia, per la piccola, non può ancora dirsi finita. Non appena si sarà ripresa dal delicato inter-



vento dovrà proseguire il suo percorso di cura con sedute di radioterapia addominale e ulteriori cicli di chemioterapia. La speranza è che Sara, dopo tante sofferenze, possa un giorno guarire e tornare a sorridere.

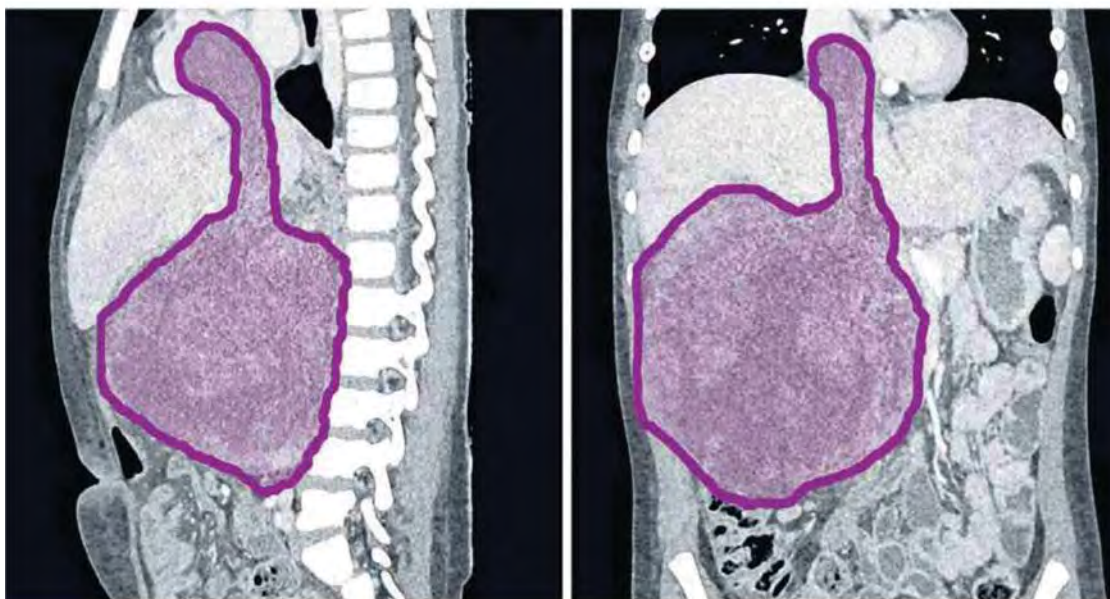
Barbara Carbone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEAM HA DOVUTO ANCHE TENERE LA PICCOLA IN ARRESTO CARDIACO. CROCOLI: «VITTORIA MEDICA E SPERANZA PER TANTI»

IL NEFROBLASTOMA COLPISCE L'INFANZIA

Il nefroblastoma, noto anche come tumore di Wilms, è una neoplasia rara che colpisce prevalentemente i bambini di età compresa tra 1 e 5 anni, con un picco tra i 2 e i 3 anni. Rappresenta circa il 90% dei tumori renali pediatrici, anche se i tumori al rene costituiscono meno del 5% delle neoplasie in età pediatrica. In Italia, la sua incidenza è di circa 8 casi ogni milione di bambini.



20 gen
2025

DAL GOVERNO

S
24

Irccs Santa Lucia, incontro tra Urso e commissari straordinari in vista del bando di cessione dell'asset

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha incontrato i commissari straordinari di Fondazione Santa Lucia Irccs che - come indicato in una nota del Mimit - garantisce un servizio di grande eccellenza nell'ambito sanitario e biomedicale. L'obiettivo, prosegue la nota, è "definire rapidamente il cronoprogramma per la pubblicazione nei prossimi mesi del bando di cessione dell'asset, a garanzia della continuità dell'attività e dei livelli occupazionali".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 gen
2025

AZIENDE E REGIONI

Odontoiatria: accordo Campus Bio-Medico-Asl Roma 1 per l'innovazione e il ricambio generazionale

Innovazione tecnologica, ricambio generazionale, mantenimento dei livelli qualitativi in odontoiatria: sono tra le principali sfide del settore in Italia, da affrontare sin dagli anni della formazione universitaria con una strategia adeguata. Se ne è parlato nell'Auditorium Cu.Bo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma nel corso dell'iniziativa congiunta con Asl Roma1 "Università e Sistema Sanitario Regionale insieme per l'Odontoiatria del Terzo Millennio - Prospettive future della formazione e della professione odontoiatrica" nel corso del quale è stato presentato l'accordo tra ASL Roma1 e Università Campus Bio-Medico di Roma sulla formazione, i tirocini e l'orientamento.

Le tendenze in atto mostrano, con 10mila dentisti in uscita nei prossimi dieci anni e un'età media dei professionisti di 50 anni (fonte Centro Studi ANDI), l'urgenza di rinnovarsi per l'odontoiatria italiana ma questo può accadere solo creando nuove sinergie come quelle tra pubblico e privato, tra mondo della formazione e mondo degli odontoiatri. Per questo Asl Roma 1 e UCBM hanno riunito i migliori professionisti del settore per presentare lo strategico accordo di collaborazione sulla formazione e la professione odontoiatrica, esempio di collaborazione pubblico-privato in questo senso.

L'accordo, di durata triennale, coinvolge diverse strutture odontoiatriche della Asl Roma1 distribuite in tutta la Capitale e prevede lo svolgimento dei tirocini pratico-valutativi, formativi e di orientamento presso la chirurgia maxillo-facciale del Presidio Ospedaliero San Filippo Neri, il Presidio Nuova Regina Margherita a Trastevere, il presidio Cassia-Sant'Andrea e il Poliambulatorio Circonvallazione Nomentana. Gli studenti saranno seguiti da un tutor interno che redigerà un progetto formativo che sarà responsabile e fornirà tutta l'assistenza necessaria al corretto svolgimento del tirocinio.

"L'evento – ha sottolineato il Direttore Generale della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle - con la presentazione dell'accordo tra la ASL Roma 1 e Università Campus Bio-Medico di Roma sulla formazione, i tirocini e l'orientamento rappresenta una concreta opportunità per creare un esempio di ecosistema virtuoso e una forte connessione tra pubblico e privato con l'obiettivo di migliorare la formazione dei professionisti sanitari, promuovere lo scambio di esperienze e l'innovazione e offrire servizi di qualità sempre maggiore qualità alla nostra popolazione".

“Vogliamo dare vita a una azione concreta che realizzi uno scambio reale tra generazioni, esperienze e modelli – ha detto l’Amministratore Delegato e Direttore Generale dell’Università Campus Bio-Medico di Roma Andrea Rossi - Sappiamo quanto sia urgente rispondere a queste sfide per dare forma domani a un’odontoiatria all’altezza della attuale, oggi tra le più moderne al mondo. L’accordo con la Asl Roma 1 rappresenta un passo concreto per far affluire al cuore delle strutture pubbliche le energie vitali provenienti dalla formazione più avanzata e tecnologica che possiamo mettere a disposizione dei nostri studenti grazie a strutture all’avanguardia come il Simulation center di ateneo inaugurato a fine 2024”.

Nella sola città di Roma sono iscritti il 19% degli studenti italiani in Odontoiatria, con numeri in crescita del 24% dal 2020 ad oggi. Secondo l’ultimo rapporto Eures, quasi il 50% dei laureati in Odontoiatria sente la necessità di completare il percorso con ulteriori esperienze professionalizzanti con particolare domanda sull’innovazione tecnologica. L’autovalutazione sui corsi si attesta tra 8 e 8,5 per la diagnosi, preparazione teorico-scientifica e specialistica, mentre sfiora il voto 7 per le tecniche innovative e le competenze organizzative e gestionali.

“L’Odontoiatria italiana rappresenta una eccellenza a livello mondiale grazie all’esistenza di percorsi universitari di elevatissimo profilo – ha sottolineato il prof. Vincenzo Di Lazzaro, preside della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia UCBM - In questo contesto la nostra Università offre il proprio contributo formativo con un progetto estremamente innovativo fondato su tecnologie di frontiera ma anche su una formazione di tipo umanistico. Vogliamo formare odontoiatri in grado di rispondere adeguatamente alle sfide lanciate dalla continua evoluzione tecnologica ma che al tempo stesso, anche grazie l’esperienza maturata nelle diverse realtà del Sistema Sanitario Regionale, siano pronti da subito ad entrare nel mondo del lavoro con le giuste competenze”.

La sinergia che andrà a crearsi tra pubblico e privato, tra formazione e mondo dei professionisti è quindi punto di partenza per una nuova visione del futuro dell’odontoiatria nella quale lo scambio generazionale diventa garanzia di rinnovamento delle competenze, miglioramento delle cure per i pazienti, ricambio delle forze nel segno della qualità, possibilità di innovazione nelle cure.